

BILANCIO CONSOLIDATO 2023



XXII BILANCIO CONSOLIDATO



2023

Bilancio Consolidato

XXII BILANCIO CONSOLIDATO

APPROVATO DALL'ASSEMBLEA
DEI SOCI DEL 20/06/2024



SOMMARIO

BILANCIO CONSOLIDATO

ORGANI SOCIALI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Quadro Macroeconomico
- Missione ed attività della società
- Struttura del gruppo ed informazioni Societarie
- Principali Eventi dell'anno
- Quadro Normativo ed aspetti tariffari
- Fattori di rischio connessi all'attività
- Andamento economico e situazione patrimoniale - finanziaria
- Investimenti
- Adozione programmi di valutazione rischio aziendale
- Attività di ricerca e sviluppo
- Qualità Ambiente e Sicurezza
- Personale
- Rapporti con parti correlate
- Andamento società controllate
- Azioni proprie
- Attività di Direzione e Coordinamento
- Evoluzione prevedibile della gestione

PROSPETTI CONTABILI

- Stato patrimoniale attivo
- Stato patrimoniale passivo
- Conto economico
- Rendiconto Finanziario

NOTA INTEGRATIVA

- SEZIONE 1: Contenuto e forma del bilancio
- SEZIONE 2: Postulati e criteri di valutazione
- SEZIONE 3: Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni
- SEZIONE 4: Altre informazioni
- Strumenti finanziari derivati
- Impegni, garanzie prestate e passività potenziali
- Compensi Amministratori, Sindaci, Revisori e Revisore contabile
- Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

PROSPETTI DI BILANCIO SOCIETÀ CONTROLLATE

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE

ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE DELLA CAPOGRUPPO

Capogruppo

Valle Umbra Servizi S.p.A.

Via Antonio Busetti 38/40

06049 - Spoleto

Codice fiscale e Registro Imprese PG 02569060540

Consiglio di Amministrazione:

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2024

Presidente	Ing. Vincenzo Rossi
Consigliere	Dr. Emanuele Lancellotti
Consigliere	Avv. Giada Guanciarossa

Collegio Sindacale:

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2025

Presidente	Dr. Paolo Ernesto Arcangeli
Sindaci effettivi	D.ssa Federica Biscaroni Dr. Fabio Donati
Sindaci supplenti	Dr. Umberto Alleori D.ssa. Stella Brozzetti

Società di Revisione:

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2025

KPMG S.p.A.



BILANCIO CONSOLIDATO 2023 GRUPPO VUS

Relazione sulla gestione

QUADRO MACROECONOMICO

IL QUADRO INTERNAZIONALE

A fine 2023, le prospettive economiche internazionali restano molto incerte, dominate dalle tensioni geopolitiche, per le quali non si prospetta una imminente soluzione, e da condizioni finanziarie ancora restrittive per famiglie e imprese. I listini delle materie prime energetiche per il momento sembrano mantenersi su un sentiero discendente.

La dinamica dell'economia globale è eterogenea. Nel terzo trimestre, il Pil in Cina e negli Stati Uniti ha segnato una decisa accelerazione della crescita. L'economia cinese resta tuttavia caratterizzata dalla fragilità del settore immobiliare e dall'elevato debito del settore privato. Nello stesso periodo, in Europa l'attività economica, su cui ha inciso l'effetto asimmetrico della crisi energetica legata al conflitto tra Russia e Ucraina, è rimasta stagnante. In tutti i principali paesi si è continuato ad avere una discesa generalizzata dell'inflazione, che ha riflesso principalmente il calo delle quotazioni delle materie prime energetiche, accompagnata da condizioni del mercato del lavoro ancora solide.

Nell'area euro, l'inflazione a dicembre ha registrato un aumento e tale tendenza potrebbe protrarsi alla prima parte di quest'anno. Gli ultimi dati sembrano confermare la previsione della Banca Centrale Europea secondo cui l'indice dei prezzi al consumo dopo avere raggiunto un minimo a novembre dovrebbe stabilizzarsi nel corso del 2024 ancora al di sopra del target del 2% per poi decelerare nuovamente l'anno successivo. Le prospettive per l'area sono migliorate.

LA CONGIUNTURA ITALIANA

A novembre, l'indice della produzione industriale ha registrato un'ulteriore flessione più consistente di quella del mese precedente. Il calo è stato diffuso a tutti i principali raggruppamenti di industrie: la produzione dei beni energetici ha segnato la diminuzione più marcata seguita da quella dei beni consumo e dei beni intermedi.

Il calo del settore dei beni strumentali è stato più contenuto. A livello trimestrale, la componente dei beni strumentali ha mostrato, comunque, un aumento nel periodo agosto-novembre a differenza di quella dei beni intermedi e di consumo che sono diminuiti.

Nello stesso trimestre, l'indice generale ha registrato una flessione congiunturale.

L'indice di produzione nel settore delle costruzioni ha segnato il terzo aumento consecutivo, con una crescita congiunturale ancora più marcata nella media del trimestre agosto-ottobre, tuttavia, nel confronto con il 2022, l'indice corretto per gli effetti di calendario è ancora in calo dell'1,5%.

Nel terzo trimestre, gli investimenti fissi lordi delle società non finanziarie hanno segnato un ulteriore calo congiunturale simile a quanto registrato nei tre mesi precedenti.

Le esportazioni e le importazioni dell'Italia, a ottobre, sono aumentate.

Per quanto riguarda le famiglie si osserva che nel terzo trimestre, il potere d'acquisto delle famiglie, dopo la brusca caduta degli ultimi tre mesi del 2022, ha proseguito su un sentiero di ripresa, interrotto solo dalla lieve flessione del secondo trimestre 2023. La stessa dinamica si è osservata per la propensione al risparmio che, tuttavia, continua a rimanere inferiore ai livelli pre-Covid.

Le condizioni del mercato del lavoro restano solide. A novembre, l'occupazione ha continuato a crescere e con il numero di occupati che ha raggiunto complessivamente 23milioni 743mila unità.

L'inflazione al consumo nel 2023 è stata in media pari a 5,7% in forte diminuzione rispetto all'anno precedente (+8,1% nel 2022).

A fine 2023, le inchieste sulla fiducia hanno registrato segnali di miglioramento. Il clima di fiducia delle imprese è tornato ad aumentare dopo quattro mesi consecutivi di riduzione e ha raggiunto il livello più elevato dallo scorso luglio. L'indice è stato trainato dal settore dei servizi di mercato e in maniera più contenuta da quello delle costruzioni (per cui è stimato un miglioramento di tutte le componenti) e del commercio al dettaglio. Nella manifattura, invece, la fiducia è diminuita a seguito di giudizi sugli ordini e sulle scorte di prodotti finiti sostanzialmente stabili rispetto a novembre e di attese di produzione in deciso peggioramento. La fiducia dei consumatori è aumentata per il secondo mese consecutivo e si è riportata, anch'essa, sul livello di luglio 2023. Si segnala un generale miglioramento di tutte le componenti dell'indice

ad eccezione dei giudizi sull'opportunità di risparmiare nella fase attuale, che rimangono sostanzialmente stabili rispetto al mese scorso.

MISSIONE ED ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

Il Gruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. costituito nel 2001, è il risultato di un complesso processo di razionalizzazione ed integrazione di diverse realtà locali, avviato nel 2003 all'indomani della integrazione delle due aziende multiutilities locali (ASM Foligno ed ASE Spoleto). Nel 2005 la Società incorpora il C.S.A. - Consorzio Servizi Ambientali e nel 2010 la Centro Ambiente S.p.A. includendo nel proprio perimetro di attività la gestione integrata dei rifiuti.

Il Gruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. si propone quale soggetto gestore dei servizi idrici, energetici ed ambientali nei 22 comuni dell'Ambito Territoriale Integrato Umbria n.3 (oggi A.U.R.I. Autorità Umbra Rifiuti e Idrico).

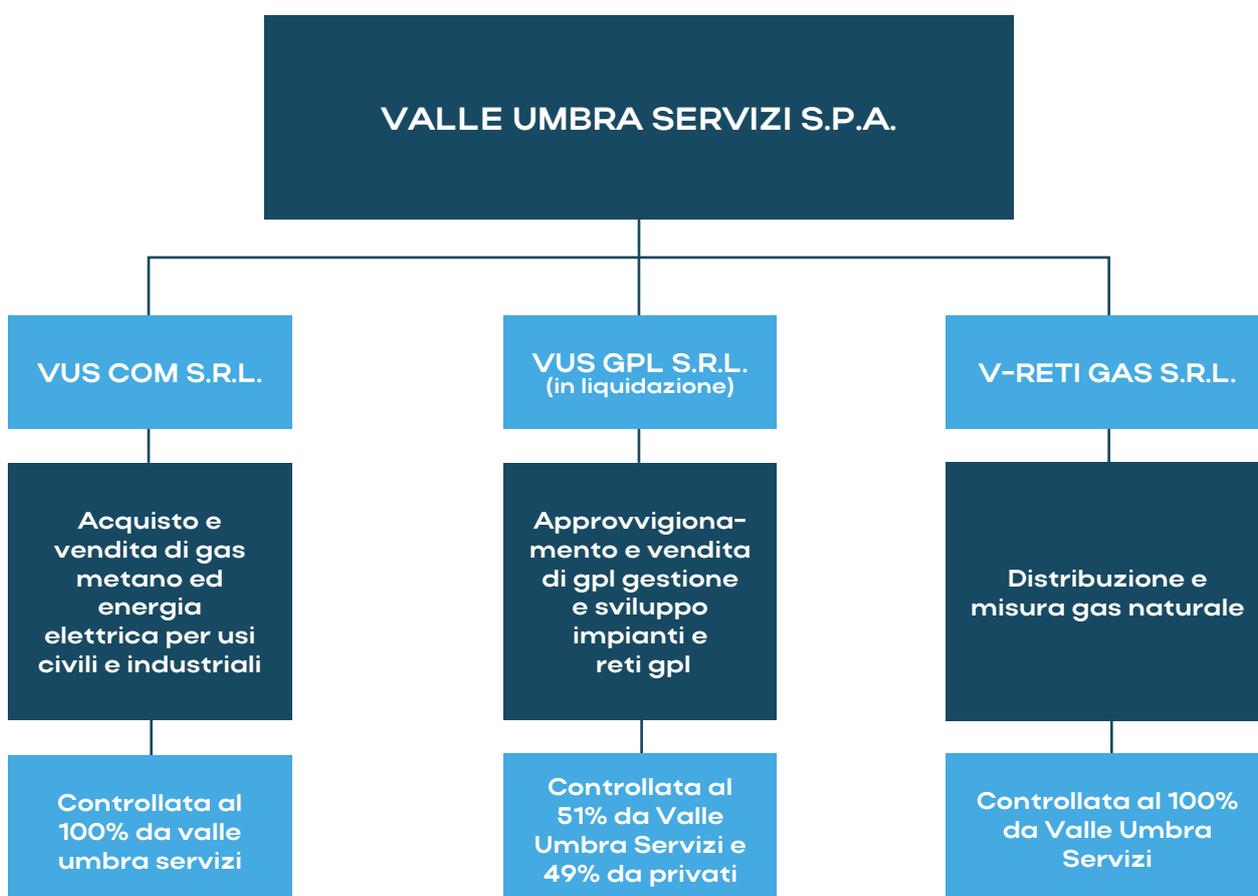
Il Gruppo svolge i servizi di raccolta e smaltimento rifiuti, servizio idrico integrato, distribuzione e misura gas naturale a mezzo reti, commercializzazione dell'energia elettrica e gas naturale.

STRUTTURA DEL GRUPPO ED INFORMAZIONI SOCIETARIE

Sotto il profilo giuridico la Capogruppo detiene direttamente le seguenti partecipazioni in società controllate, collegate ed altre che svolgono le seguenti attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo.

Denominazione	Sede	% Poss	Attività esercitata
VUS COM S.r.L.	Foligno	100%	Vendita Gas naturale ed energia elettrica
V-RETI GAS S.r.L.	Foligno	100%	Distribuzione e misura Gas naturale
VUS GPL S.r.L.	Foligno	51%	Vendita e Distribuzione GPL

Di seguito rappresentata la struttura del Gruppo al 31 dicembre 2023:



In attuazione del piano di revisione straordinaria deliberato dai Comuni Soci, adottato a seguito delle disposizioni dell'articolo 24 del D. Lgs 175/2016, si è proceduto nel corso dell'esercizio alla dismissione della Società CONNESI S.p.A..

In particolare in data 28 giugno 2023 sono state cedute n. 37.500 azioni della Società CONNESI S.p.A., a mezzo girata con firma autenticata dal Notaio Dott. Napolitano in Foligno, per un controvalore di Euro 600.000, realizzando pertanto l'integrale dismissione della partecipazione.

In merito alla partecipazione nella Società VUS GPL S.r.L. la Società aveva esperito nel corso del 2022 una gara pubblica, sulla propria piattaforma di e-procurement PRO-Q, per la cessione del 51,00% della partecipazione al capitale sociale della società VUS G.P.L. S.r.L. fissando il termine di scadenza di presentazione delle offerte al 22.12.2022.

Alla scadenza del termine nessuna offerta è pervenuta e pertanto la procedura si è rivelata infruttuosa. La società, come previsto dalla normativa, inoltra alla Società VUS G.P.L. S.r.L. richiesta di recesso e liquidazione della quota che ai sensi dell'art. 2437-quater del c.c.. I Soci privati, rappresentanti il 49% del capitale sociale, constatato che i Comuni concessionari del servizio non hanno fornito adeguate indicazioni e garanzie sulle prospettive industriali del servizio di distribuzione e vendita del gas GPL, tali da rendere impossibile la definizione di un piano industriale economicamente sostenibile ed atto ad un'utile continuazione dell'attività aziendale, hanno proposto lo scioglimento anticipato della Società.

Pertanto l'assemblea straordinaria dei Soci della VUS GPL S.r.L. tenutasi il 29 giugno 2023, con atto rogito Notaio Leonardo Lupidi n. Rep. 8843 e Racc. n. 5681, ha deliberato lo scioglimento della Società dando avvio alla fase liquidatoria ad esito della quale ciascun socio otterrà pro quota il valore di liquidazione della società.

PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO

Di seguito i principali eventi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

ANNULLAMENTO DELLA SANZIONE AMMINISTRATIVA IRROGATA CON DELIBERAZIONE ARERA 11 FEBBRAIO 2020 30/2020/S/GAS

Con deliberazione N.89/2023/R/IDR del 7 marzo 2023, l'ARERA ha approvato l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2022 e 2023, proposto dall'Autorità Umbra Rifiuti e Idrico (AURI) per il sub-ambito n. 3.

La delibera conclude, con riferimento al biennio 2022-2023, il procedimento di verifica dell'aggiornamento degli atti che compongono lo specifico schema regolatorio, di cui all'articolo 2 della deliberazione 639/2021/R/IDR con l'individuazione degli obiettivi di qualità tecnica per gli anni 2022 e 2023 e rideterminazione del moltiplicatore teta.

Per l'anno 2022 l'incremento tariffario individuato è stato pari al 4% rispetto al precedente esercizio. Per l'anno 2023 non si prevede nessun incremento tariffario.

DELIBERAZIONE AURI N.2/2023 RIAPERTURA INFRA PERIODO TARIFFA RIFIUTI CON CONTESTUALE RIEQUILIBRIO DELLA CONCESSIONE EX ART. 17 COMMA 2 MTR2

Con deliberazione AURI N.2/2023 del 11 aprile 2023 l'Ente di Governo d'Ambito ha recepito l'istanza di riequilibrio economico-finanziario della Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A e proceduto alla revisione Infra Periodo della tariffa per il servizio dei Rifiuti.

In particolare l'Ente di Governo ha proceduto alla validazione dei piani economici finanziari tari 2022-2025 dei comuni del sub ambito n. 3 elaborati ai sensi del metodo mtr-2 di cui alla deliberazione ARERA n. 363/2021/r/rif. con revisione infra periodo e con contestuale riequilibrio della concessione ex art. 17 comma 2 MTR2.

Nel corso del 2022 la Capogruppo aveva trasmesso all'Autorità d'Ambito una istanza di riequilibrio economico e finanziario della concessione unitamente ad un piano di riorganizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti prevedendo una totale revisione del modello di raccolta e di gestione del servizio.

La deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI n. 3 del 11/04/2023 ha approvato l'accoglimento

parziale delle richieste presentate, ammettendo a riconoscimento tariffario un importo complessivo pari a circa 7,5 milioni di euro, comprensivo della componente CCD, relativa ai comuni di Foligno, Bevagna e Montefalco e prevedendo il progressivo riconoscimento di detto importo nell'ambito delle manovre tariffarie relative al quinquennio 2022-2025.

STIPULA MUTUO A SERVIZIO INVESTIMENTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. nel corso del 2022 aveva indetto una procedura negoziata previa manifestazione di interesse, per l'affidamento dei servizi finanziari e prestiti consistenti in un finanziamento chirografo di Euro 7.500.000.

In data 13 marzo 2023 la Società, ad esito della procedura esperita, procedeva all'affidamento a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. del servizio messo a gara procedendo in data 29 maggio 2023 alla stipula del contratto di finanziamento chirografo per Euro 7.500.000 a servizio degli investimenti del servizio idrico integrato.

BANCABILITÀ DEL PIANO INDUSTRIALE 2022-2025

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con proprie deliberazioni numero 41 del 21 settembre 2023 e numero 48 del 10 novembre 2023 aveva approvato la documentazione necessaria, tra cui la lettera d'invito per l'avvio della procedura di gara volta a selezionare uno o più operatori economici per mettere a disposizione della Società la provvista necessaria per sostenere il piano di investimenti industriali della Società per il periodo 2023-2027. La procedura aveva come termine ultimo di presentazione delle offerte il 7 febbraio 2024, allo scadere del quale è stata presentata un'unica offerta da quattro banche in Pool. L'offerta pervenuta non era conforme alla lettera d'invito e pertanto la Capogruppo ha proceduto ad escludere l'offerente non aggiudicando la procedura di gara.

CONTESTO NORMATIVO E REGOLATORIO

Il Gruppo Valle Umbra Servizi SpA opera in settori (idrico, igiene, distribuzione e misura gas naturale, vendita al dettaglio energia elettrica e gas), regolati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) che è un organismo indipendente, istituito con Legge n. 481/1995 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità attraverso l'attività di regolazione e di controllo.

In relazione alla evoluzione della regolazione ed impatti sulle Business Units del Gruppo, di seguito si riportano le principali disposizioni applicabili.

Nel corso dell'anno 2023 l'evoluzione del quadro regolatorio si è manifestata attraverso diversi importanti provvedimenti emanati dall'Autorità.

A seguire, viene riportata una sintetica analisi dei principali provvedimenti approvati dall'ARERA per i vari settori regolati.

AREA REGOLATORIA - SETTORE IDRICO

Il quadro normativo di riferimento che ha contraddistinto l'esercizio 2023 è stato caratterizzato da una serie di provvedimenti adottati da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, con impatti rilevanti per il settore idrico.

In tema di **bonus sociale**, la disciplina nel corso del 2023 è stata interessata da alcune modifiche ed integrazioni. Più nel dettaglio sono state pubblicate:

- la Delibera 13/2023/R/com con la quale è stato aggiornato, con decorrenza 01 gennaio 2023, il valore soglia dell'ISEE per l'accesso alla misura (in coerenza con quanto disposto dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 - Legge di Bilancio 2023) delle famiglie economicamente svantaggiate ponendo tale valore pari a 9.530 euro e a € 15.000 il limite massimo per le famiglie con meno di quattro figli (resta fermo a € 20.000 il limite massimo per le famiglie numerose);
- la Delibera 622/2023/R/com, in vigore da gennaio 2024. Il provvedimento è intervenuto, in particolare in materia di accesso all'agevolazione e di scambi informativi con il Sistema Informativo Integrato.

In materia **tariffaria**, ARERA è intervenuta con la Delibera **639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023** mediante la quale è stato approvato il metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (**MTI-4**). Si riportano di seguito le tematiche di maggiore rilievo del nuovo metodo:

- ampliato l'orizzonte temporale del nuovo periodo regolatorio in misura pari a sei anni. Sono stati previsti altresì aggiornamenti a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie (entro il 30 aprile 2026 e il 30 aprile 2028) e una eventuale revisione infra-periodo della proposta tariffaria, su istanza motivata dell'Ente di governo dell'ambito;
- aggiornamento dei parametri sottostanti la matrice di schemi regolatori con conseguente incremento dei valori massimi ammissibili (da attribuire primariamente all'inflazione) compresi tra il 5,95% (Schema II pari in precedenza a 3,7%) e il 9,95% (Schema VI pari precedentemente a 8,5%);
- conferma sostanziale degli oneri finanziari e fiscali del Gestore del servizio idrico integrato con allineamento ai valori degli altri settori regolati, definendo un valore complessivo di 6,13% (4,8% in MTI-3);
- riconoscimento in tariffa del costo per l'acquisto di energia elettrica sostenuto nell'anno (a-2) valorizzando anche l'autoproduzione e gli sforzi del gestore per il contenimento dei consumi a parità di condizioni impiantistiche e di perimetro. Tale valore è da considerarsi come tetto massimo essendo comunque possibile quantificare un valore inferiore, al fine di anticipare almeno in parte gli effetti del possibile trend di diminuzione del costo dell'energia elettrica.

In sede di conguaglio, il Metodo prevede (tranne che per gli anni 2024 e 2025 in cui è confermato il meccanismo basato sul "costo medio di settore") un benchmark di riferimento relativo a un mix teorico di acquisto (per il 2026, 70% a prezzo variabile e 30% a fisso; per gli anni successivi è previsto un eventuale aggiornamento dei pesi). E' prevista una franchigia del 15% in aggiunta a tale benchmark e superato tale valore eventuali costi aggiuntivi rimangono in capo al gestore, mentre eventuali efficienze di costo sono ripartite tra gestore e sistema (sharing del 50%):

- per quanto riguarda i conguagli: si conferma in linea con i periodi regolatori precedenti, la possibilità che gli E.G.A. e gli altri soggetti competenti presentino istanza per il superamento del limite tariffario. Nell'approvazione dell'istanza, l'ARERA conduce una specifica istruttoria volta ad accertare, oltre alla validità dei dati forniti e all'efficienza del servizio di misura, la congruità tra l'entità dei conguagli pregressi ammessi a recupero e il fabbisogno di risorse richiesto per la realizzazione delle infrastrutture necessarie;
- adeguamento dei costi di gestione ammissibili prevedendo l'inclusione di costi aggiuntivi relativi all'entrata in vigore di nuove normative, all'ampliamento del perimetro di attività effettuate nonché degli oneri aggiuntivi sostenuti per l'adeguamento ai nuovi obiettivi di qualità tecnica;
- meccanismi incentivanti per la promozione della sostenibilità energetica e ambientale (che saranno applicati a partire dal 2025) attribuendo un eventuale premio in caso di conseguimento di obiettivi individuati con riferimento a due nuovi indicatori:
- RIU (quota dei volumi depurati destinabili al riutilizzo ma non destinati a tale finalità);
- ENE (quantità di energia elettrica acquistata con il quale viene adottato un target inferiore pari al 5% a quello inizialmente proposto).

Con la Delibera **637/2023/R/idr del 28 dicembre 2023**, ARERA è intervenuta con alcune modifiche ed integrazioni a partire dal 2024 in materia di regolazione della **qualità tecnica**.

Il provvedimento dispone che, a partire dall'anno 2024, gli obiettivi di qualità (sia tecnica che contrattuale) siano stabilmente valutati in maniera cumulativa su base biennale. Conseguentemente, ai fini dell'applicazione dei fattori premiali (di penalizzazione), costituisce elemento di valutazione il livello raggiunto cumulativamente al termine dell'anno dispari per ciascuno dei macro-indicatori applicati. Sia per la qualità tecnica che contrattuale viene previsto un tetto alla premialità pari al 15% del valore del Vincolo di Ricavo del Gestore (VRG).

Entro il 30 aprile di ciascuna annualità, l'EGA dovrà trasmettere all'Autorità i dati per la raccolta dati. Dal 2026 (e successivamente a cadenze biennali) tale archivio dovrà essere verificato da un pool di EGA, successivamente definito dall'Autorità, che include quello competente territorialmente per la gestione in considerazione. La mancata asseverazione dell'archivio, anche parziale, dovrà essere motivata e

costituirà causa di esclusione dal meccanismo incentivante per gli eventuali macro-indicatori interessati. Viene, inoltre, prevista l'esclusione del gestore dall'aggiornamento tariffario in caso di ritardi e carenze nel superamento del mancato raggiungimento dei prerequisiti previsti dalla RQTI.

Tra le principali modifiche dell'aggiornamento della qualità tecnica vi è l'inserimento di un nuovo macro-indicatore "MO - Resilienza idrica" con il quale il Regolatore si pone l'obiettivo di valutare la capacità dei sistemi idrici di contrastare, sia a livello di ambito territoriale gestito che a livello sovraordinato, le frequenti situazioni di stress cui è sottoposta la risorsa idrica. MO è composto da due indicatori semplici:

- MOa, definito come rapporto tra i consumi del servizio idrico integrato (incluse le perdite di rete), e la disponibilità idrica della gestione medesima;
- MOb che individua il rapporto tra i consumi per tutti gli usi, incluse le perdite di rete, e la disponibilità idrica complessiva del territorio considerato.

Si segnala inoltre:

- l'introduzione di nuovi indicatori semplici da associare ai macro-indicatori: M2 (tasso ricorrenza interruzioni non programmate su interruzioni complessive), M5 (progressi neutralità energetica impianti depurazione e recupero materia da impianti depurazione) e M6 (riutilizzo acque reflue depurate);
- l'aggiornamento degli obblighi di monitoraggio, tenuta dei registri, e comunicazione dei dati e informazioni.

Sempre in relazione alla regolazione della qualità sia tecnica che contrattuale, si richiamano le delibere 476/2023/R/Idr e 477/2023/R/ Idr di applicazione del meccanismo incentivante (risultati finali) pubblicata a valle della nota metodologica ex delibera 303/2023/R/ Idr con la quale ARERA ha individuato le prime risultanze nonché il percorso istruttorio intrapreso. I due provvedimenti specificano i premi e le penalità attribuibili ai gestori per il biennio 2020-2021.

ARERA con **Delibera 233/2023/E/com** ha reso obbligatorio il tentativo di **Conciliazione** quale condizione di procedibilità dell'azione giudiziale nei casi in cui le controversie non siano risolte con il reclamo inoltrato al gestore. La domanda al Servizio Conciliazione può essere presentata dagli utenti finali decorsi 50 giorni dall'invio del reclamo in caso di mancata risposta allo stesso, ovvero a seguito del ricevimento di una risposta al reclamo ritenuta insoddisfacente.

Il provvedimento dispone inoltre specifici obblighi informativi per la più ampia pubblicità dello strumento della Conciliazione su differenti supporti a disposizione dell'utenza (sito internet, nuovi contratti, risposte ai reclami).

AREA REGOLATORIA - SETTORE AMBIENTE

Riguardo la regolazione del servizio di gestione rifiuti urbani, i provvedimenti di maggior impatto che ARERA ha finalizzato nel 2023 sono:

- la Delibera 385/2023/R/rif "Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani" che segue (da ultimo) gli orientamenti presentati con il DCO 262/2023/R/rif;
- la Delibera 386/2023/R/rif "Istituzione di sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani" che riprende le proposte formulate dal DCO 611/2022/R/rif ma non conferma l'introduzione dello strumento perequativo legato alla gerarchia dei rifiuti per i conferimenti verso gli impianti (rinviato al prossimo periodo regolatorio);
- la Delibera 387/2023/R/rif "Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani" che introduce una prima disciplina della qualità per gli impianti, a valere sia su aspetti tecnici (in particolare la gestione degli scarti del trattamento) e contrattuali/commerciali (gestione dei reclami e delle richieste scritte da parte degli utenti, monitoraggio delle interruzioni del servizio) rispetto alla quale la Società ha adottato apposite misure di compliance a livello di raccolta e registrazione delle informazioni e adeguamenti dei contratti e del sito internet; pur prevedendo primi obblighi di monitoraggio e comunicazione, il provvedimento non introduce gli standard di servizio correlati a meccanismi di premi e penalità che erano stati preannunciati dal DCO 214/2023/R/rif;

- la Delibera 389/2023/R/rif “Aggiornamento biennale (2024- 2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)” con il quale, in linea con le proposte del DCO 275/2023/R/rif, provvede a confermare e aggiornare (con particolare riferimento ai parametri economici e ai tassi di inflazione interni al metodo) l’impianto generale relativo alla definizione delle tariffe di accesso agli impianti ex delibera 363/2021/R/rif e nello specifico l’aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2024-25 (sulla base dei dati aggiornati relativi al biennio 2022-23) entro il 30 aprile 2024;
- la Delibera 465/2023/R/rif dove ARERA ha confermato le disposizioni inserite in ottemperanza della sentenza n. 7196/23 del Consiglio di Stato e relative allo scomputo dal riconoscimento tariffario per le gestioni integrate di costi/ricavi attribuibili alle attività di prepulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici provenienti dalla raccolta differenziata. Nel corso del mese di dicembre 2023, le Sentenze del Consiglio di Stato, Sezione Seconda, nn. 10548, 10550, 10734, 10775 hanno respinto il ricorso in appello di ARERA confermando le motivazioni già espresse dal TAR Lombardia che aveva ritenuto illegittima la classificazione degli impianti prevista dal MTR-2, in quanto la materia rientra nelle competenze programmatiche spettanti allo Stato.

Con la delibera 7/2024/R/rif ARERA ha quindi provveduto a ottemperare a tali pronunce, annullando la regolazione tariffaria per gli impianti “minimi” per il biennio 2022-2023 ma confermandola al contempo, per il biennio 2024-25 (come aggiornata dalla delibera 389/2023/R/rif e dalla delibera 7/2024/R/rif per quanto concerne i riferimenti temporali e il nuovo tasso di remunerazione degli investimenti - WACC - aumentato dal 6% al 6,6%). La conferma dell’impostazione degli impianti “minimi” trova ora il presupposto nei criteri nel frattempo individuati dal PNGR (DM 24 giugno 2022, n. 257). Inoltre, con la delibera 27/2024/R/rif ARERA ha avviato il procedimento per la definizione di direttive per la separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani, con l’obiettivo di applicare la disciplina a partire dal prossimo periodo regolatorio dal 2026.

REGOLAZIONE GAS DISTRIBUZIONE

L’attività di distribuzione e misura del gas naturale è regolamentata dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l’aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l’accesso alle infrastrutture e per l’erogazione dei relativi servizi.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall’operatore e consentire un’equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (Regulatory Asset Base) attraverso l’applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico - tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

La Delibera n. 570/2019/R/gas ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il quinto periodo di regolazione 2020-2025 e con la Delibera 737/2022/R/gas ha approvato l’aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il secondo semi-periodo 2023-2025 dell’attuale periodo regolatorio.

La Delibera n. 614/2021/R/com, ha approvato i criteri per la determinazione e l’aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2022- 2027 (TIWACC 2022-2027). Il TIWACC è diviso in due sub-periodi, ciascuno di durata triennale. Pur mantenendo una frequenza di aggiornamento triennale dei parametri relativi al contesto macroeconomico e fiscale, l’Autorità ha introdotto un meccanismo di aggiornamento annuale (almeno per il primo triennio) delle variabili macroeconomiche, qualora l’effetto cumulato dell’aggiornamento dei parametri comporti una variazione del WACC al di sopra di una soglia di 50 bps (basis point spread).

REGOLAZIONE VENDITA GAS ED ENERGIA

SUPERAMENTO MAGGIOR TUTELA ELETTRICA

Nel corso del 2023 il legislatore nazionale è intervenuto a più riprese per definire le modalità di superamento del servizio di maggior tutela elettrica; il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) ha infatti approvato la disciplina dei criteri e delle modalità per l’ingresso consapevole dei clienti domestici

nel mercato libero dell'energia elettrica (D.M. del 18 maggio 2023, n. 169).

Il Decreto ha stabilito che i clienti domestici non vulnerabili sarebbero stati assegnati al servizio a tutele gradualmente attraverso un sistema di aste, ha fissato una soglia massima di aree territoriali aggiudicabili da ciascun operatore in misura del 30% e previsto che i clienti domestici, che al termine del servizio a tutele gradualmente non avranno scelto autonomamente un venditore sul mercato libero, saranno riforniti dal venditore del servizio uscente, all'offerta di mercato più conveniente.

Sulla scorta della disciplina definita dal predetto Decreto, Arera, con la delibera 362/2023/R/eel ha fornito le indicazioni applicative per il passaggio al servizio a tutele gradualmente (STG) dei clienti domestici non vulnerabili che, al momento della rimozione del servizio di maggior tutela, non avevano ancora scelto un venditore sul libero mercato.

Il servizio a tutele gradualmente (STG) garantisce la continuità della fornitura ai clienti e avrà una durata limitata a tre anni (dal 1° luglio 2024 al 31 marzo 2027). Il prezzo applicato ai clienti finali STG sarà unico in tutto il Paese, con un sistema di perequazione per i venditori, e verranno applicate condizioni contrattuali simili a quelle delle offerte Placet.

Nel mese di gennaio 2024, si sono quindi tenute le aste con un sistema a turno unico, a busta chiusa, simultaneo per tutte le aree, per selezionare gli operatori chiamati a fornire l'STG ai clienti non vulnerabili.

SUPERAMENTO SERVIZIO DI TUTELA GAS

Il superamento della tutela gas, decorso anch'esso dal 10 gennaio 2024, è stato invece disciplinato al Decreto Aiuti bis (D.L. 9 agosto 2022, n. 115) che non ha previsto l'assegnazione dei clienti tramite gare, ma attraverso la modulazione di opportune previsioni commerciali da parte dei venditori che servivano i clienti durante il regime di tutela.

Arera ha attuato le disposizioni di cui al suddetto Decreto con la deliberazione 100/2023/R/com; in particolare, la delibera ha esposto sia le modalità per la rimozione del servizio di tutela gas che i criteri identificativi dei clienti vulnerabili. Sono state introdotte, inoltre, disposizioni in merito agli obblighi informativi dei venditori verso i clienti finali concernenti la rimozione del servizio e sui diritti dei clienti vulnerabili. Sono stati, infine, previsti interventi sul Codice di condotta commerciale gas e sul Portale Offerte, conseguenti alla rimozione della tutela di prezzo.

SICUREZZA ENERGETICA E MISURE DI TUTELA DEI CLIENTI VULNERABILI (D.L. ENERGIA BIS)

Altre misure in materia di procedure competitive sono state introdotte dal Decreto Energia bis (Legge n. 11/2024 di conversione del D.L. n. 181/2023) che ha disposto le modalità di assegnazione del servizio di fornitura di energia elettrica ai clienti vulnerabili: gli operatori verranno individuati tramite procedure di gara e l'approvvigionamento dell'energia elettrica all'ingrosso sarà affidato ad Acquirente Unico.

Inoltre, il medesimo Decreto, sempre con riferimento al settore elettrico, ha disposto che, dal 1° gennaio 2025 a tutti i clienti elettrici non verranno più applicati prezzi indicizzati al Prezzo unico nazionale (Pun), ma verranno applicati prezzi zionali definiti in base agli andamenti del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica, i relativi criteri attuativi sono stati rimandati al Mase e ad Arera. Infine, si segnala che nell'ambito della definizione delle regole per il rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale, il Decreto è intervenuto prevedendo una sorta di penale per gli operatori che non conseguiranno la quota di risparmio energetico che si sono impegnati a conseguire in sede di gara per l'aggiudicazione del servizio di distribuzione di gas naturale.

MISURE A SOSTEGNO DELL'ACQUISTO DI ENERGIA ELETTRICA E GAS (D.L. BOLLETTE)

Tra gli interventi normativi di rilievo, si segnala infine la legge di conversione del c.d. D.L. Bollette (Legge n. 56/2023 di conversione del D.L. n. 34/2023) le cui disposizioni hanno ampliato la base clienti che può beneficiare del bonus sociale elettrico e gas e hanno confermato la riduzione degli oneri generali nel settore del gas per il secondo trimestre dell'anno 2023, e il credito d'imposta alle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale. Il D.L. Bollette ha inoltre prorogato, per l'anno 2023, l'applicazione delle aliquote agevolate Iva sui consumi di gas metano a usi civili e industriali. Si segnala, però, che la Legge di Bilancio 2024 (Legge n. 213/2023) non ha previsto il rinnovo di tali agevolazioni, prevedendo di riportare, dal 1° gennaio 2024, le aliquote Iva ai loro livelli ordinari.

FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITA'

GESTIONE DEI RISCHI

Le attività svolte, espongono il Gruppo principalmente ai seguenti rischi: rischi di credito, rischi di liquidità e rischi di mercato. Le politiche operative e finanziarie del Gruppo sono finalizzate, tra l'altro, a contenere l'impatto negativo di tali rischi sulla performance finanziaria .

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di *key management* delle Società del Gruppo al fine di creare i presupposti per la loro copertura e valutazione del rischio residuale.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è connesso con le disponibilità liquide rappresentate da depositi bancari, i crediti finanziari ed i crediti commerciali.

È politica del Gruppo, nell'ambito dello svolgimento dell'attività operativa, operare al fine di ridurre detto rischio. La Società provvede, infatti, ad addebitare agli utenti un deposito cauzionale a garanzia dei consumi e, per le utenze di maggiori dimensioni, ad acquisire garanzie fideiussorie o equivalenti.

Al fine di monitorare e gestire il rischio di credito, il Gruppo effettua un continuo controllo delle posizioni debitorie provvedendo, per quanto riguarda i servizi a rete, alla tempestiva cessazione dell'utenza in caso di insolvenza .

Alla luce del perdurare del difficile quadro economico internazionale e nazionale si registra negli ultimi esercizi una più marcata difficoltà nell'incasso delle utenze del servizio idrico integrato, servizio distribuzione gas e del Servizio igiene ambientale.

Un rallentamento degli incassi delle utenze potrebbe determinare, qualora non adeguatamente contrastato, una tensione finanziaria. Il Gruppo dispone di linee di credito adeguate anche per fronteggiare il suddetto rischio come di seguito esposto nel paragrafo relativo ai rischi di liquidità.

Le prospettive di recuperabilità dei crediti in essere sono comunque valutate in base ad una analisi dell'ageing dei crediti e dello stato delle procedure di recupero. Tutti i crediti per cui alla data di bilancio sussiste la probabilità di una perdita sono stati svalutati in proporzione alle ragionevoli prospettive di recupero. Per quanto concerne la movimentazione del fondo svalutazione crediti si rimanda alla Nota integrativa.

Con riferimento ai depositi bancari, si segnala che la Società opera su base continuativa e duratura con controparti di primario standing e con un accettabile rating creditizio, limitando conseguentemente il connesso rischio di credito.

Si evidenzia che i corrispettivi relativi allo svolgimento del servizio di igiene ambientale, come descritto nella presente relazione sulla gestione e nel bilancio, a seguito dell'evoluzione normativa, sono fatturati direttamente agli enti locali a partire dal 2013.

Il Gruppo monitora mensilmente la situazione creditoria nei confronti degli Enti pubblici di riferimento mettendo in atto tutte le possibili azioni per l'incasso dei crediti.

Malgrado i protratti tempi di incasso, non si ravvisa un rischio di credito riguardo ai crediti sorti in relazione a tali rapporti.

Al fine di rendere più efficace l'azione di recupero nei confronti dei Comuni Soci il Consiglio di amministrazione della Società ha proposto al Comitato di Controllo Analogico un regolamento con cui disciplina le modalità di gestione della morosità dei Comuni Soci. Il regolamento è stato approvato dal Coordinamento dei Soci nel mese di gennaio 2020.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

L'obiettivo del Gruppo è di assicurare la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni finanziarie, mantenendo un adeguato livello di liquidità disponibile attraverso l'incremento dei mezzi propri e ottenendo linee di credito adeguate.

Lo strumento essenziale per la misura, la gestione e la vigilanza quotidiana del rischio di liquidità è rappresentato dal budget di cassa, grazie al quale si può avere una panoramica sempre aggiornata della

liquidità. Tramite il budget di cassa vengono eseguite la pianificazione e la previsione della liquidità.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle passività finanziarie ed i debiti commerciali al 31 dicembre 2023 ed al 31 dicembre 2022:

(in Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazioni	Variazioni %
Debiti commerciali	24.410.370	27.708.748	-3.298.378	-11,9%
Debiti ed altre passività finanziarie	31.554.565	28.562.492	2.992.073	10,5%
Totale debiti commerciali e finanziari	55.964.935	56.271.240	-306.305	-0,5%

I debiti commerciali per Euro 24.410.370 sono a breve e comprendono i debiti commerciali relativi alle forniture di beni e servizi.

Al 31 dicembre 2023 i debiti e altre passività finanziarie erano rappresentate da scoperti di conto corrente a revoca e da quote a breve di mutui per Euro 7.575.908 e da quote di mutui oltre 12 mesi per Euro 23.978.657.

Il rischio di revoca delle linee di affidamento è costantemente monitorato attraverso la periodica rivalutazione delle linee di credito esistenti con gli istituti concedenti e loro rinnovo.

RISCHI DI MERCATO

Rischio competitivo

Il Gruppo opera in un mercato “protetto” stante l'esclusiva nei settori Idrico, Ambiente e gas distribuzione per effetto dell'affidamento diretto dei servizi; si ritiene pertanto che tale rischio in termini economici e patrimoniali sia, al momento, ridotto. Si rimanda anche a quanto di seguito rappresentato nel paragrafo “Rischi normativi e regolatori” e all'informativa presente nel paragrafo “Quadro normativo” per una migliore comprensione del contesto normativo in cui l'azienda opera.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta il Gruppo è originato prevalentemente dalle attività e passività finanziarie regolate a tasso variabile incrementato di uno spread. In particolare, i crediti e debiti finanziari a tasso variabile espongono il Gruppo a un rischio originato dalla volatilità dei tassi. Il Gruppo ha ritenuto opportuno attivare una specifica copertura dei rischi di tasso di interesse, contestualmente alla firma del mutuo ventennale contratto con Banca Intesa Infrastrutture S.p.A (Nominale Euro 13.000.000) stipulando un contratto derivato di copertura dei tassi (cap). Nel contratto di copertura è prevista una regolazione semestrale delle competenze, calcolate come differenziale tra il tasso variabile del contratto (Euribor + 0,41%) ed il tasso fisso di riferimento della copertura pari al 5,23%.

Anche per il mutuo stipulato nel corso del 2020 con UBI Banca S.p.A. è stato attivato un contratto derivato di copertura interest rate swap (IRS). Si tratta di un contratto mediante il quale due controparti si obbligano a scambiarsi, in date stabilite e per un periodo di tempo prefissato, flussi di interesse calcolati applicando ad uno stesso capitale nozionale due diversi tassi di interesse. Nel caso di specie Valle Umbra Servizi S.p.A. “cede” flussi a tasso Variabile e “acquista” flussi a tasso fisso. L'IRS è stato stipulato contestualmente all'accensione del mutuo con un nozionale identico con la finalità di coprire il rischio tasso e trasformare la tipologia del mutuo da tasso variabile a tasso fisso lasciando totalmente intatto il contratto di finanziamento sottostante.

Per la restante quota di indebitamento finanziario, tenuto conto dell'andamento dei tassi e delle condizioni contrattuali, non si è ritenuto opportuno attivare nessuna copertura, che risulterebbe onerosa rispetto agli eventuali benefici.

Rischio di valuta

La Società non è esposta al rischio di cambio, in quanto tutte le attività sono regolate in Euro.

Rischi normativi e regolatori

La Società opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione

rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore del gas naturale, nonché per i settori attinenti alle attività di gestione del ciclo idrico e dei servizi ambientali.

A fronte di tali fattori di rischio, la Società adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi Enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

Rischi tariffari

Il Gruppo per i settori idrico ed ambiente determina le tariffe sulla base della normativa ARERA di riferimento ed in particolare sulla base del Metodo MTI - 3 per il settore idrico (Delibera 580/2019/R/ldr) e del Metodo MTR-2 (Delibera 363/2021/R/rif) per il settore rifiuti.

Entrambi i metodi prevedono un riconoscimento dei costi ammessi con un differimento temporale di due anni. Ciò potrebbe determinare un disallineamento economico e finanziario tra costi e remunerazione tariffaria in presenza di eventi rilevanti quali ad esempio la dinamica dei costi energetici che ha interessato i mercati nel corso del 2022 e del 2023 o modifica delle modalità di trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Per il settore vendita gas ed energia, invece, il Gruppo è esposto al rischio scenario energetico, ovvero al rischio legato alle variazioni dei prezzi delle materie prime energetiche (energia elettrica, gas naturale). Variazioni significative, inattese e/o strutturali del prezzo delle commodities, soprattutto nel medio periodo, possono comportare una contrazione dei margini operativi e dei flussi di cassa.

Per mitigare questi rischi, il Gruppo monitora e gestisce il rischio commodity ovvero il massimo livello di variabilità cui il risultato è esposto con riferimento all'andamento dei prezzi delle commodities energetiche. Il rischio di mercato viene mitigato monitorando costantemente l'esposizione netta totale del portafoglio ed agendo sui fattori che ne condizionano maggiormente l'andamento. Vengono definite, se necessario, idonee strategie di copertura.

SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO E DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il Gruppo utilizza gli Indicatori alternativi di performance (Iap) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria.

INDICATORI ECONOMICI E INVESTIMENTI

(Euro)	2023	2022	Diff
Ricavi	94.332.398	112.699.836	-18.367.438
Margine operativo lordo	16.666.970	15.277.290	1.389.680
Margine operativo lordo/ricavi	17,67%	13,56%	4,11%
Utile operativo	6.038.544	4.809.261	1.229.283
Utile operativo/ricavi	6,40%	4,27%	2,13%
Utile netto	3.219.450	2.622.016	597.434
Utile netto/ricavi	3,4%	2,3%	1,1%
Investimenti netti	20.344.104	11.337.952	9.006.152

INDICATORI PATRIMONIALI- FINANZIARI

(Euro)	2023	2022	Diff
Immobilizzazioni nette	64.880.868	51.899.105	12.981.763
Capitale circolante netto	6.763.057	13.712.438	-6.949.381
Fondi	-21.643.910	-21.577.437	-66.472
Capitale investito netto	50.000.015	44.034.105	5.965.910
Indebitamento finanziario netto	21.615.596	18.765.744	2.849.852

INDICATORI ECONOMICO -PATRIMONIALI

(Euro)	2023	2022	Diff
Pfn/Ebitda	1,30	1,23	0,07
Pfn/PN	1,31	1,35	-3,3%
Roi	12,8%	11,9%	0,9%
Roe	12,8%	11,6%	1,2%
Cash flow	142.221	519.329	-377.108

IAP ECONOMICI E INVESTIMENTI

Il **marginale operativo lordo** (Ebitda) è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando all'“utile operativo” gli “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.

Il **marginale operativo lordo su ricavi**, l'utile operativo su ricavi e il risultato netto su ricavi misurano la performance operativa rapportando, in termini percentuali, il marginale operativo lordo, l'utile operativo e l'utile netto al valore dei ricavi.

Gli **investimenti netti** sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale.

IAP PATRIMONIALI FINANZIARI

Le **immobilizzazioni nette** sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali; attività immateriali e avviamento; partecipazioni; attività e passività fiscali differite. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle immobilizzazioni nette, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il **capitale circolante netto** è definito dalla somma di: rimanenze; crediti e debiti commerciali; crediti e debiti per imposte correnti; altre attività e altre passività correnti; quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle capacità di generare cassa tramite l'attività operativa in un orizzonte temporale di 12 mesi, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

I **fondi** accolgono la somma delle voci di “trattamento di fine rapporto e altri benefici” e “fondi per rischi e oneri”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività future, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Il **capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica delle “immobilizzazioni nette”, del “capitale circolante netto” e dei “fondi”. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti.

L'**indebitamento finanziario netto** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria. Tale indicatore

è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti; disponibilità liquide e mezzi equivalenti; passività finanziarie correnti e non correnti; quota corrente e non corrente di attività e passività. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Le **fonti di finanziamento** sono ottenute dalla somma dell'“indebitamento finanziario netto” e del “patrimonio netto”. Questo indicatore rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell'autonomia e solidità finanziaria della Società.

IAP ECONOMICO PATRIMONIALI

L'indice **Pfn/Ebitda**, esposto come multiplo dell'Ebitda, rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare il debito finanziario netto.

Il **Fund from operation (Ffo)** è calcolato a partire dal margine operativo lordo a cui vengono sottratti le svalutazioni crediti, gli oneri finanziari, le imposte e gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr. Questo indicatore rappresenta una misura della capacità dell'attività operativa di generare cassa.

Il **Roi**, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il Margine operativo netto e il capitale investito netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

Il **Roe**, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.

Il **flusso di cassa (cash flow)** è dato dal flusso di cassa operativo (cash flow operativo) al netto dei dividendi distribuiti. Il cash flow operativo è calcolato a partire dal margine operativo lordo, a cui si sommano, le variazioni di Ccn, al netto degli incrementi del fondo svalutazione crediti, gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr, gli investimenti operativi e finanziari, gli oneri e proventi finanziari e le imposte. e intende misurare la capacità di generazione di cassa dell'impresa e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 presenta un risultato positivo al netto delle imposte di competenza pari ad euro 3.219.450 (euro 2.622.016 nel 2022).

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	2023	%	2022	%
Ricavi per servizi e prestazioni	90.496.822	95,9%	107.313.373	95,2%
Altri ricavi	3.835.576	4,1%	5.386.463	4,8%
Ricavi netti di vendita e prestazioni	94.332.398	100,0%	112.699.836	100,0%
Materie prime, sussidiarie e merci	-22.756.525	-24,1%	-45.556.722	-40,4%
Servizi	-24.225.192	-25,7%	-23.759.775	-21,1%
Godimento di beni di terzi	-3.718.046	-3,9%	-4.083.911	-3,6%
Oneri diversi di gestione	-2.979.164	-3,2%	-2.262.089	-2,0%
Totale Costi della Produzione	-53.678.927	-56,9%	-75.662.497	-67,1%
Valore Aggiunto	40.653.471	43,1%	37.037.339	32,9%
Costo del lavoro	-23.986.501	-25,4%	-21.760.049	-19,3%

Margine Operativo Lordo (EDITDA)	16.666.970	17,7%	15.277.290	13,6%
Ammortamenti netti	-7.497.756	-7,9%	-7.024.779	-6,2%
Svalutazioni e accantonamenti	-3.130.670	-3,3%	-3.443.250	-3,1%
Risultato Operativo	6.038.544	6,4%	4.809.261	4,3%
Gestione finanziaria	-256.366	-0,3%	-71.143	-0,1%
Rettifiche valore Att Fin	-158.987	-0,2%	241.464	0,2%
Risultato prima delle imposte	5.623.191	6,0%	4.979.582	4,4%
Imposte sul reddito	-2.403.741	-2,5%	-2.357.566	-2,1%
Risultato netto	3.219.450	3,4%	2.622.016	2,3%

Il risultato aziendale al 31 dicembre 2023, come detto positivo per Euro 3.219.450 ed i risultati dei singoli servizi, devono essere interpretati tenendo in considerazione distinti fattori:

I ricavi d'esercizio pari ad Euro 94.332.398 hanno fatto registrare un decremento di Euro -18.367.438 rispetto al 2022 (-16,3%) prevalentemente legato alla variazione dei ricavi del settore energia e reti. Allo stesso modo i costi operativi sono stati pari ad Euro -53.678.927 registrano una riduzione di Euro -3.616.132 e risentono della dinamica della materia prima e dei prezzi delle commodities energetiche.

Le azioni di razionalizzazione poste in essere nei vari settori aziendali hanno determinato invece delle economie per alcuni costi operativi quali i costi per gestione reti ed impianti, costi per i servizi esterni di raccolta differenziata, gestione parco mezzi.

Il **costo del personale** registra un valore di Euro -23.986.501 con una variazione di Euro +2.226.452 rispetto al 2022.

Il "**Margine operativo Lordo (EBITDA)**" espressione della marginalità della gestione caratteristica aziendale è stato pari ad Euro 16.666.970, attestando la capacità della Società, grazie alla diversità dei servizi gestiti, di mantenere un buon risultato complessivo pur in presenza di risultati settoriali molto diversi. Il dato è in crescita sul 2022 (+ 9,1%). L'EBITDA Margin ammonta al 17,7% dei ricavi.

Accantonamenti e svalutazioni: Il protrarsi della crisi economico-finanziaria ha deteriorato la capacità di spesa delle famiglie e delle imprese con diretti riflessi sulla morosità aziendale. Si è reso opportuno pertanto un attento processo valutativo del valore di presumibile realizzo dei crediti commerciali che ha portato all'accantonamento a fronte del rischio di insolvenza dei crediti per Euro 2.763.520. Inoltre al fine di rappresentare correttamente ogni rischio operativo sono stati effettuati accantonamenti a fondi rischi per Euro 367.150 con riferimento alle cause legali in essere ed altri rischi interamente ascrivibili alla Capogruppo.

Gestione finanziaria: L'incremento dei tassi di interesse registrati nel corso del 2023 ed il maggior utilizzo degli affidamenti hanno determinato un incremento degli oneri finanziari. I proventi finanziari includono oltre agli interessi attivi applicati ai clienti in caso di tardivo pagamento ed il provento finanziario derivante dalla cessione della partecipazione nella Connesi S.p.A..

Il **risultato operativo**, si è attestato ad Euro 6.038.544. Il risultato è superiore a quello del 2022 che aveva registrato rilevanti proventi non ricorrenti.

Il **risultato netto aziendale**, al netto delle imposte di periodo, è stato positivo per Euro 3.219.450 a livello settoriale, il settore Idrico contribuisce positivamente al risultato operativo aziendale; il settore Ambiente ha fatto invece rilevare un risultato di periodo negativo imputabile prevalentemente alla mancata copertura da parte della tariffa dei costi c.d. "efficienti". Il settore energia e reti ha fatto registrare risultati positivi.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	31.12.2023	31.12.2022
Immobilizzazioni immateriali nette	2.583.155	1.772.447
Immobilizzazioni materiali nette	71.063.383	59.126.366
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	1.737.633	2.149.451
Ratei e risconti passivi	-11.813.150	-12.179.824
Risconti attivi pluriennali	1.309.846	1.030.665
Capitale immobilizzato	64.880.868	51.899.105
Rimanenze di magazzino	1.009.152	1.145.992
Crediti verso Clienti	19.850.154	31.676.783
Altri crediti	18.914.430	17.184.702
Attività d'esercizio a breve termine	39.773.737	50.007.477
Debiti verso fornitori	-22.364.461	-25.453.274
Debiti tributari e previdenziali	-4.250.437	-3.546.659
Altri debiti	-6.395.781	-7.295.106
Passività d'esercizio a breve termine	-33.010.680	-36.295.039
Capitale d'esercizio netto	6.763.057	13.712.438
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-3.099.232	-3.280.127
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)		
Altre passività a medio e lungo termine	-18.544.678	-18.297.310
Passività a medio lungo termine	-21.643.910	-21.577.437
Capitale investito	50.000.015	44.034.105
Patrimonio netto	28.384.419	25.268.361
Indebitamento netto a m/l termine	23.978.657	18.610.609
Indebitamento netto a b/t termine	-2.363.061	155.135
Indebitamento netto totale	21.615.596	18.765.744
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	50.000.015	44.034.105

Dal punto di vista patrimoniale - finanziario si evidenzia un capitale investito di euro 50.103.407 che nel periodo ha subito una variazione di euro 12.981.763.

Il capitale immobilizzato è variato prevalentemente per effetto dei nuovi investimenti prevalentemente del settore idrico, al netto degli ammortamenti di periodo.

Il capitale d'esercizio netto ammonta ad Euro 6.763.057 in diminuzione rispetto al 2022 per Euro -6.949.381. Le passività a medio e lungo termine hanno subito un decremento per Euro 3.284.359.

All'incremento del capitale investito corrisponde una variazione delle coperture ed in particolare un incremento dei mezzi propri per Euro 3.116.058 pari al risultato di periodo 2022 ed un incremento della posizione finanziaria complessiva per Euro 2.849.852.

ANDAMENTO INDEBITAMENTO

Di seguito si riporta la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2023:

Indebitamento finanziario	31.12.2023	31.12.2022
Disponibilità liquide	9.888.969	9.746.748
Crediti finanziari a breve termine	50.000	50.000
Debiti finanziari a breve termine	-7.575.908	-9.951.883
Debiti Finanziari verso controllate		
Indebitamento finanziario a b/t	2.363.061	-155.135
Debiti verso soci a medio lungo termine		
Debiti finanziari a lungo termine		
Quota a medio lungo termine mutui passivi	-23.978.657	-18.610.609
Indebitamento finanziario a m/l termine	-23.978.657	-18.610.609
Indebitamento finanziario complessivo	-21.615.596	-18.765.744

Per ogni ulteriore informazione si rinvia al Rendiconto Finanziario riportato nella sezione Prospetti Contabili.

INVESTIMENTI

Gli investimenti dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 realizzati dal Gruppo sono stati pari ad Euro 20.344.104.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 C.C. comma 2 numero 1 si dà atto che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 il Gruppo non aveva sostenuto costi di ricerca e sviluppo.

QUALITA' AMBIENTE E SICUREZZA

CERTIFICAZIONI

La Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. è titolare da tempo delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2015, 14000/2015 e 45001/2018 relative al "Sistema di Gestione Qualità", al "Sistema di gestione Ambientale" e al "Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza".

Il 20 aprile del 2022 l'azienda ha conseguito inoltre l'Accreditamento del proprio Laboratorio Acque secondo la norma ISO/IEC 17025.

Sistema di Gestione Qualità

Con il Sistema di Gestione per la Qualità la Valle Umbra Servizi S.p.A. intende offrire uno standard d'efficienza sempre più elevato per soddisfare le esigenze e le aspettative dei suoi clienti/utenti, attraverso lo standard di riferimento previsto dalla norma ISO 9000:2015, ponendo al centro del proprio sistema aziendale, il cliente e la sua piena soddisfazione, ed il continuo miglioramento delle prestazioni.

Sistema di Gestione Ambientale

Contestualmente al Sistema di gestione Qualità la Capogruppo ha adottato un Sistema di gestione Ambientale in conformità alla norma volontaria ISO 14001/2015 al fine di prevenire e ridurre gli impatti delle sue attività sull'ambiente.

Il Sistema di Gestione Ambientale garantisce anche la conformità legislativa in campo ambientale che si fa sempre più pressante sia sotto l'aspetto degli adempimenti amministrativi sia sotto l'aspetto sostanziale del rispetto di limiti di legge sempre più restrittivi. Garantisce anche la conformità rispetto alle convenzioni con le Autorità di Ambito, sia del Servizio Idrico Integrato che dei Rifiuti, rispetto alle Carte dei Servizi, nonché il rispetto delle Delibere dell'ARERA.

Sistema di Gestione della Sicurezza

Valle Umbra Servizi S.p.A. ha acquisito sin dal 2010 la certificazione OHSAS 18001/2017 (Sistemi di Gestione della Sicurezza e della Salute sul luogo di lavoro).

Tale Sistema di Gestione mira a prevenire e ridurre i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, attivando efficaci misure di prevenzione degli incidenti ed a garantire la conformità legislativa nel campo della sicurezza.

Questa certificazione, che testimonia l'impegno dell'azienda sul fronte della sicurezza, permette peraltro di ottenere significativi risparmi sui premi pagati all'INAIL, oltre a rappresentare una esimente ai fini del modello 231/2001 in tema sicurezza lavoratori.

Nel corso del 2020 l'azienda ha ottenuto la certificazione alla norma ISO 45001, che ha sostituito la OHSAS 18001, sviluppata con lo schema HLS (High Level Structure) integrabile con i Sistemi di Gestione per la Qualità e per l'Ambiente.

Certificazione Laboratorio Acque aziendale

Valle Umbra Servizi S.p.A. ha ottenuto il 20 aprile 2022 l'accreditamento di 7 parametri di prova previsti dal D.Lgs. 18/2023 per le acque destinate al consumo umano secondo la ISO/IEC 17025/2018 (pH, Nitrati, Arsenico, Batteri coliformi/Escherichia coli, Enterococchi, Tetracloroetilene e Tricloroetilene) che attesta la competenza, l'imparzialità e il regolare e coerente funzionamento del Laboratorio Acque aziendale.

A febbraio 2024, l'accreditamento è stato esteso da 7 a 24 parametri per la matrice acque destinate al consumo umano.

Protezione dei dati

Il 25 maggio 2018, è entrato in vigore il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati [GDPR (UE) 2016/679].

Il nuovo regolamento intende rafforzare e rendere più omogenea la protezione dei dati personali di cittadini e residenti dell'Unione Europea, offrendo una maggiore tutela alle persone fisiche e rendendo le aziende più responsabili nell'uso dei dati personali.

Il regolamento pone con particolare enfasi l'accento sulla responsabilizzazione del titolare e dei responsabili del trattamento, che si deve concretizzare nell'adozione di comportamenti proattivi a dimostrazione della concreta (e non meramente formale) adozione del regolamento. In particolare si evidenzia la necessità di attuare misure di tutela e garanzia dei dati trattati, con un approccio del tutto nuovo che demanda ai titolari il compito di decidere autonomamente le modalità e i limiti del trattamento dei dati alla luce dei criteri specifici indicati nel Regolamento:

- principio "privacy by design", in base al quale i prodotti e i servizi dovranno essere progettati fin dall'inizio in modo da tutelare la privacy degli utenti, cioè il trattamento deve essere previsto e configurato fin dall'inizio prevedendo le garanzie per tutelare i diritti degli interessati;
- rischio del trattamento, inteso come valutazione dell'impatto negativo sulle libertà e i diritti degli interessati.

L'approccio del GDPR, più centrato sulla protezione dei dati invece che sull'utente medesimo, rappresenta in un certo modo un evidente passo indietro rispetto alla precedente normativa. Si tratta di un approccio basato sulla valutazione del rischio (risk based), con il quale si determina la misura di responsabilità del titolare o del responsabile del trattamento, tenendo conto della natura, della portata, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché della probabilità e della gravità dei rischi per i diritti e le libertà degli utenti.

Un approccio risk based ha l'evidente vantaggio di pretendere degli obblighi che possono andare oltre la mera conformità alla legge, è sicuramente più flessibile e adattabile al mutare delle esigenze e degli strumenti tecnologici, ma ha anche lo svantaggio di delegare all'azienda la valutazione del rischio, rendendo più difficili le contestazioni in caso di violazioni.

E', quindi, un approccio che tiene in maggiore considerazione le esigenze delle aziende, rendendo meno burocratica la gestione dei dati, con l'evidente effetto che aziende di minori dimensioni avranno minori obblighi, essendo questi parametrati anche all'organizzazione della stessa.

La Società ha tempestivamente adeguato i propri sistema di gestione alla nuova disciplina.

PERSONALE

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

GRUPPO VALLE UMBRA SERVIZI S.P.A.	Consistenza al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi	Consistenza al 31.12.2023
Dirigenti	6	0	0	6
Quadri	5	4	0	9
Impiegati	140	6	-10	136
Operai	295	57	-15	337
Altri	4	0	0	4
Totale	450	67	-25	492

AZIONI PROPRIE

Ai sensi dell'art. 2428 C.C. comma 2 e 3 si segnala che la società Capogruppo non possiede direttamente o indirettamente azioni proprie o azioni di società controllanti né le ha negoziate nel corso dell'esercizio.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La compagine sociale della Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A., come riportata nell'allegato prospetto "Composizione del capitale sociale", è costituita dai 22 comuni dell'A.U.R.I. Umbria (già A.T.I. Umbria n.3).

Ai sensi dell'articolo 26 del suddetto Statuto, al fine di consentire ai soci di esercitare sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, è istituito un organismo denominato "Coordinamento dei Soci", il quale rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, valutazione, verifica e autorizzazione preventiva da parte dei soci nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Di seguito la composizione della compagine Sociale al 31 dicembre 2023.

Socio	%	Socio	%
Foligno	47,35%	Gualdo Cattaneo	0,57%
Spoletto	28,52%	Giano dell'Umbria	0,34%
Spello	4,96%	Sellano	0,32%
Trevi	3,40%	Valtopina	0,22%
Bevagna	3,03%	Cerreto di Spoleto	0,21%

Socio	%	Socio	%
Montefalco	2,61%	Preci	0,21%
Castel Ritaldi	2,47%	Monteleone di Spoleto	0,19%
Campello Sul Clitunno	2,12%	S.Anatolia di Narco	0,15%
Norcia	1,22%	Vallo di Nera	0,11%
Nocera Umbra	1,01%	Poggiodomo	0,10%
Cascia	0,78%	Scheggino	0,09%

RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con imprese controllate, imprese collegate, controllanti, altre imprese consociate, collegate di proprie controllate dirette ed indirette ed altre parti correlate.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese controllate		
VUS COM S.r.L.	Commerciali e diversi: Contratto Service e servizio distribuzione gas naturale e prestazioni accessorie al servizio	Commerciali e diversi: Contratto somministrazione gas metano ed energia Finanziari: Anticipazioni di cass
V-RETI GAS S.r.L.	Commerciali e diversi: Contratto Service	Commerciali e diversi:
VUS. GPL S.r.L.	Commerciali e diversi: Contratto Service	Commerciali e diversi:

Di seguito si riportano inoltre i valori patrimoniali ed economici derivanti dai rapporti sopra indicati.

Denominazione	31.12.2023		2022				
	Crediti	Debiti	Costi		Ricavi		
			Acquisti di materie	Servizi	Immobilizz	Beni	Servizi
Imprese controllate							
VUS.COM S.r.L.	623.314	1.626.197		2.420.755			94.758
V-RETI GAS S.r.L.	575.241						141.780
VUS GPL S.r.L.	50.143	16.941					20.000

Denominazione	31.12.2023			2023	
	Crediti finanziari	Debiti finanziari	Interessi attivi	Interessi passivi	Garanzie
Imprese controllate					
VUS.COM S.r.L.	870.471			44.484	
V-RETI GAS S.r.L.	735.316			37.841	
VUS GPL S.r.L.					

VUS COM S.R.L.

I rapporti attivi sono relativi al servizio di distribuzione di gas naturale ed ai servizi all'utenza a favore della controllata VUS COM S.r.L.; i servizi prestati sono soggetti a regolazione tariffaria dalla competente Autorità. I Ricavi per servizi comprendono il "Service" definito sulla base di prezzi unitari ritenuti congrui alle condizioni di un mercato in libera concorrenza oltre al rimborso degli oneri per il personale comandato.

I rapporti passivi sono relativi alle forniture di gas naturale ed energia elettrica per le proprie sede ed i propri impianti.

La voce crediti comprende anche il credito relativo al conto corrente di corrispondenza per Euro 870.741

VUS GPL S.R.L.

I Ricavi per servizi comprendono il “Service” definito sulla base di prezzi unitari ritenuti congrui alle condizioni di un mercato in libera concorrenza.

V-RETI GAS S.R.L.

I Ricavi per servizi comprendono il “Service” definito sulla base di prezzi unitari ritenuti congrui alle condizioni di un mercato in libera concorrenza.

La Società dal 1 ottobre 2022 presta il servizio di distribuzione di gas naturale ed i servizi all’utenza a favore della controllata VUS COM S.r.L.. La voce crediti comprende anche il credito relativo al conto corrente di corrispondenza per Euro 735.316.

ALTRE INFORMAZIONI

D.LGS. 231/2001

Il Gruppo, nell’ambito della propria corporate governance, ha ritenuto di ottemperare alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati e più in generale, di adottare un modello organizzativo orientato ad assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine e delle aspettative dei propri stakeholder.

La scelta di adozione del Modello 231 costituisce, insieme ad elementi della governance societaria e del controllo interno (come il controllo analogo, la revisione del bilancio di esercizio e consolidato, la certificazione di qualità, la certificazione ambientale), uno strumento di sensibilizzazione per favorire la diffusione di comportamenti etici e socialmente responsabili da parte di tutti i soggetti che operano per conto della Società.

Scopo del “Modello 231” adottato è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole che devono essere rispettate al fine di ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati nel *Decreto*, con l’obiettivo di costituire l’esimente ai fini della responsabilità amministrativa degli enti.

Il modello si propone, inoltre, le seguenti finalità:

- determinare in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società (amministratori, direttori, dirigenti, personale dipendente, collaboratori, partner) la piena consapevolezza dei rischi che si produrrebbero in capo alla società, in caso di violazione delle disposizioni contenute nel presente documento e, più in generale, di tutte le disposizioni adottate dalla Società;
- individuare le regole per prevenire comportamenti illeciti contrari agli interessi della Società in contrasto con i principi etico-sociali della società oltre che con le disposizioni di legge;
- consentire alla Società, grazie ad un monitoraggio costante dei processi sensibili e quindi dei rischi di commissione di reato, di reagire tempestivamente al fine di prevenire e contrastare la commissione dei reati stessi. La Società provvede periodicamente ad aggiornare il modello predisposto.

EVENTI SUCCESSIVI

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Capogruppo ha predisposto un piano economico finanziario 2022-2031 volto a valutare gli impatti economici e finanziari delle scelte strategiche aziendali del prossimo decennio, con un particolare focus per il quinquennio 2022-2026.

Sulla base del piano, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 11 maggio 2022, ed approvato dall’assemblea dei soci tenutasi il 1° giugno 2022, la Società conta di realizzare un ambizioso piano di investimenti sia nel settore idrico che in quello ambientale. Il fabbisogno finanziario evidenziato è molto

rilevante e pari ad oltre 50 milioni di Euro ed è stato oggetto di specifico funding che ha consentito alla Società di ottenere finanziamenti, a sostegno degli investimenti, per Euro 7,5 milioni nel 2023. Nel mese di maggio 2024 è stato sottoscritto con la Banca Europea degli investimenti un green loan a sostegno degli investimenti idrici per Euro 35 milioni. Nel corso del 2024 si procederà ad acquisire la ulteriore provvista per il full funding del piano.

Nel seguito si riportano le principali assunzioni del piano dettagliate per settore di attività.

Per il settore Idrico Integrato, il “PDI”, ovvero il piano degli interventi individuato dall’Autorità d’Ambito, dovrebbe essere, dal punto di vista finanziario, in parte coperto dalla componente tariffaria FONI (Idrico) ed in parte dalla provvista finanziaria adeguata alla durata degli stessi.

Per il settore Energia e Reti, si è ipotizzato, anche sulla base del piano industriale predisposto il contributo positivo della controllata VUSCOM S.r.L. e V-Reti Gas S.r.L., sia in termini economici che finanziari, oltre che all’equilibrio della gestione delle reti di distribuzione.

Con riferimento ai canoni concessori gas, definiti nel 2003 sulla base di un patto parasociale oggi scaduto, la Società ha avviato un confronto con i Soci per una revisione dell’importo degli stessi affinché siano congrui con la remunerazione tariffaria.

Il settore Ambiente è stato interessato da un piano di riorganizzazione del servizio raccolta rifiuti che ha portato ad un nuovo modello operativo a regime dal 2023 che ha consentito l’incremento della raccolta differenziata e un miglioramento della qualità del servizio ed un efficientamento dello stesso.

Con particolare riferimento al budget 2024. Si confermano i target di piano.

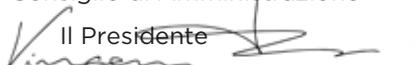
Dal punto di vista finanziario, l’indebitamento finanziario netto in rapporto ai mezzi propri ed alla marginalità operativa mostrano una sostenibilità dell’indebitamento ed il rispetto dei covenant finanziari PFN/Ebitda (Margine operativo su posizione finanziaria netta) e PFN/PN (Posizione finanziaria netta su mezzi propri).

Il bilancio al 31 dicembre 2023 della Società è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Si ritiene che la capacità della Società di operare in condizioni di continuità aziendale sia adeguatamente gestita; gli Amministratori, consapevoli dei rischi descritti nel paragrafo “Rischi connessi all’attività”, dell’attuale composizione delle linee di credito, degli impegni assunti dai Comuni Soci, anche con riferimento alla destinazione del risultato ad incremento delle dotazioni patrimoniali, del generale contesto macro-economico, ritengono che la Società sarà in grado di far fronte ai propri impegni finanziari nel corso dell’esercizio 2024.

Si rimanda alle considerazioni espresse nel paragrafo “Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione” e in particolare al punto “Continuità aziendale” della nota integrativa per maggiori dettagli in merito.

Spoletto, 30 maggio 2023

Per Il Consiglio di Amministrazione


Il Presidente
Ing. Vincenzo Rossi



BILANCIO CONSOLIDATO 2023 GRUPPO VUS

Prospetti contabili

A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (di cui già richiamati)		
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
I.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
	1) Costi di impianto e di ampliamento	51.388	
	2) Costi di sviluppo		
	3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.224.983	1.482.043
	4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
	5) Avviamento		
	6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	7) Altre	306.784	290.404
	Totale I	2.583.155	1.772.447
II.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
	1) Terreni e fabbricati	5.518.291	5.399.809
	2) Impianti e macchinario	56.323.642	46.052.289
	3) Attrezzature industriali e commerciali	1.588.873	1.615.982
	4) Altri beni	387.104	390.498
	5) Immobilizzazioni in corso e acconti	7.245.472	5.667.789
	Totale II	71.063.382	59.126.367
III.	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
	1) Partecipazioni in:		
	a) Imprese controllate		
	b) Imprese collegate		
	c) Imprese controllanti		
	d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	d bis) Altre imprese		
	Totale 1)		
	2) Crediti:		
	a) verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	b) verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	c) verso controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	d) bis verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	265.080	259.001
		265.080	259.001
	Totale 2)	265.080	259.001
	3) Altri titoli		

	4) Strumenti finanziari derivati attivi	126.648	299.204
		Totale 3)	391.728
		Totale B) IMMOBILIZZAZIONI	74.038.265
			61.457.019
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I.	RIMANENZE		
	1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.009.152	1.145.992
	2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
	3) Lavori in corso su ordinazione		
	4) Prodotti finiti e merci		
	5) Acconti		
	6) Cespiti radiati da alienare		
		Totale I	1.009.152
			1.145.992
II.	CREDITI		
	1) Verso clienti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	19.850.154	31.676.783
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		19.850.154	31.676.783
	2) Verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	50.143	80.143
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		50.143	80.143
	3) Verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	4) Verso Enti Pubblici di Riferimento		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	8.844.069	9.660.751
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.294.778	1.417.576
		10.138.847	11.078.327
	5) Verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5 bis) Crediti tributari		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	3.819.939	3.010.727
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		3.819.939	3.010.727
	5 ter) Imposte anticipate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.208.774	2.255.408
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		2.208.774	2.255.408
	5 quater) Verso altri		
	a) altre imprese consociate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	b) altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	3.991.505	2.177.673
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		Totale 5)	3.991.505
			2.177.673
II. Totale		40.059.362	50.279.061

III.	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
	1) Partecipazioni in imprese controllate	51.127	51.127
	2) Partecipazioni in imprese collegate		
	3) Partecipazioni in imprese controllanti		
	3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	4) Altre partecipazioni		122.543
	5) Strumenti finanziari derivati attivi		
	6) Altri titoli		
	Totale III	51.127	173.670
IV.	DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
	1) Depositi bancari e postali	9.882.895	9.745.501
	2) Disponibilita residua Mutui CDP	50.000	50.000
	3) Denaro e valori in cassa	6.074	1.247
	Totale IV	9.938.969	9.796.748
C)	ATTIVO CIRCOLANTE - Totale	51.058.610	61.395.471
D)	RATEI E RISCONTI		
I.	RATEI		
II.	RISCONTI		
	1) Disaggi su prestiti		
	2) Altri risconti	Totale	1.309.846
			1.030.665
	Totale D) Ratei e risconti	1.309.846	1.030.665
	TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	126.406.721	123.883.155

Stato patrimoniale passivo		31.12.2023	31.12.2022
A1)	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		
I.	CAPITALE	19.118.250	19.118.250
II.	RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI		
III.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV.	RISERVA LEGALE	424.835	166.562
V.	RISERVE STATUTARIE		
VI.	ALTRE RISERVE		
	1. Riserva da consolidamento		
	2. Riserva straordinaria	4.872.955	2.612.609
	3. Fondo contributi in conto capitale art. 55 T.U		
	4. Riserva avanzo di fusione.		
	5. Altre riserve di consolidamento	1.071.547	1.071.547
VI.	Totale	5.944.502	3.684.156
VII	Riserva per opere di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	-322.618	-322.618
IX	Utile (perdita) dell'esercizio	3.219.450	2.622.016
X	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
A1)	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO - TOTALE	28.384.419	25.268.366
A2)	PATRIMONIO NETTO DI TERZI		
I.	CAPITALE E RISERVA DI TERZI	0	0
II.	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI TERZI		
A2)	PATRIMONIO NETTO DI TERZI - TOTALE	0	0
A)	PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - TOTALE	28.384.419	25.268.366
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2)	Per imposte, anche differite		
3)	Per strumenti finanziari derivati passivi		27.205
4)	Altri Fondo rischi	14.047.265	13.930.054
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI - TOTALE	14.047.265	13.957.259
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	3.099.232	3.280.127
D)	DEBITI		
1)	Obbligazioni		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
1)	Obbligazioni		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2)	Obbligazioni convertibili		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3)	Debiti verso soci per finanziamenti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4)	Debiti verso banche		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	7.575.908	9.951.883
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	23.978.657	18.610.609
		31.554.565	28.562.492

5)	Debiti verso altri finanziatori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
6)	Acconti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
7)	Debiti verso fornitori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	22.364.461	25.453.274
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		22.364.461	25.453.274
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
9)	Debiti verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	41.927	15.989
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		41.927	15.989
10)	Debiti verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11)	Debiti verso Enti Pubblici di riferimento		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.447.129	1.545.960
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	556.853	693.525
		2.003.982	2.239.485
11 bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
12)	Debiti tributari		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.452.692	1.787.171
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		2.452.692	1.787.171
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.797.745	1.759.487
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		1.797.745	1.759.487
14)	Altri debiti		
	a) verso altre imprese consociate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	b) verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	4.906.724	5.733.157
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	3.940.559	3.646.526
		8.847.283	9.379.683
	Totale	8.847.283	9.379.683
D)	DEBITI - TOTALE	69.062.655	69.197.581
E)	RATEI E RISCONTI		
	I. RATEI		
	II. RISCONTI		
	1) Altri risconti	11.813.150	12.179.822
E)	RATEI E RISCONTI - TOTALE	11.813.150	12.179.822
	Totale passivo (A+B+C+D)	126.406.721	123.883.155

Conto economico		2023	2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1)	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	90.496.822	107.313.373
2)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3)	VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
4)	INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	2.629.139	2.192.712
5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI		
a)	contributi in conto esercizio	37.990	5.929
b)	contributi in conto impianti (quota es)	892.577	770.374
c)	altri ricavi e proventi	2.905.009	4.610.160
TOTALE		3.835.576	5.386.463
A) VALORE DELLA PRODUZIONE - TOTALE		96.961.537	114.892.548
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6)	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	22.689.059	45.759.708
7)	PER SERVIZI	26.784.957	25.756.243
8)	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.718.046	4.083.911
9)	PER IL PERSONALE		
a)	salari e stipendi	16.740.076	15.181.062
b)	oneri sociali	5.881.947	5.150.363
c)	trattamento di fine rapporto	1.128.124	1.277.848
d)	trattamento di quiescenza e simili		
e)	altri costi	236.354	150.776
TOTALE		23.986.501	21.760.049
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.002.901	643.183
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.494.855	6.381.596
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.763.520	2.592.750
TOTALE		10.261.276	9.617.529
11)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	136.840	-6.742
12)	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	367.150	850.500
13)	ALTRI ACCANTONAMENTI		
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.979.164	2.262.089
B) COSTI DELLA PRODUZIONE - TOTALE		90.922.993	110.083.287
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		6.038.544	4.809.261
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15)	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI		
	in imprese controllate		
	in imprese collegate		
	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	in altre imprese		
Totale			

16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- da altri		
	Totale		
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c)	da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	proventi diversi dai precedenti:		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- da altri	790.319	346.274
	Totale	790.319	346.274
17)	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		
	- verso imprese controllate		
	- verso imprese collegate		
	- verso controllanti		
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- verso altri	1.046.685	417.417
	Totale	1.046.685	417.417
17 bis)	Utili e perdite su cambi		
C)	Proventi e oneri finanziari - Totale	-256.366	-71.143
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18)	RIVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati	-158.987	298.907
	Totale	-158.987	298.907
19)	SVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni		57.443
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati		
	Totale		57.443
D)	Rettifiche di valore di attività finanziarie - Totale	-158.987	241.464
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		5.623.191	4.979.582

20)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
a)	imposte correnti	2.437.489	1.974.684
b)	imposte differite e anticipate	-33.748	382.882
c)	rettifiche imposte precedenti esercizi		
		2.403.741	2.357.566
	Utile (perdita) dell'esercizio	3.219.450	2.622.016
	Utile (perdita) dell'esercizio di Terzi		

RENDICONTO FINANZIARIO	2023	2022
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.219.450	2.622.016
Imposte sul reddito	2.403.741	2.357.566
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	256.366	71.143
<i>(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività</i>	25.498	
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	5.905.055	5.050.725
Rettifiche per elementi non monetari senza var CCN		
Accantonamenti ai fondi	4.258.794	4.721.098
Ammortamenti delle immobilizzazioni	7.497.756	7.024.779
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		-57.443
<i>Altre rettifiche per elementi non monetari</i>	-103.397	
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	11.653.153	11.688.434
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	136.840	-233.283
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	10.497.618	-868.893
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-3.088.813	367.913
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-279.181	182.110
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-366.672	-237.698
<i>Altre variazioni del capitale circolante netto attivo</i>	-1.385.886	-5.941.711
<i>Altre variazioni del capitale circolante netto passivo</i>	-951.957	419.139
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	4.561.949	-6.312.423
Interessi incassati/(pagati)	-256.366	-71.143
<i>(Imposte sul reddito pagate)</i>	-1.738.220	-1.288.141
Dividendi <i>incassati</i>		
<i>(Utilizzo dei fondi)</i>	-2.993.466	
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-4.988.052	-1.359.284
Flusso <i>finanziario della gestione reddituale (A)</i>	17.132.105	9.067.452
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-18.457.368	-10.358.429
(Investimenti)	-18.457.368	-10.358.429
<i>Prezzo di realizzo disinvestimenti</i>		
Immobilizzazioni immateriali	-1.813.609	-919.389
<i>(Investimenti)</i>	-1.813.609	-919.389
<i>Prezzo di realizzo disinvestimenti</i>		
Immobilizzazioni finanziarie	166.477	-235.045
(Investimenti)	166.477	-235.045
<i>Prezzo di realizzo disinvestimenti</i>		
Attività Finanziarie non immobilizzate	402.702	-339.912
<i>(Investimenti)</i>	122.543	-57.443
<i>Prezzo di realizzo disinvestimenti</i>		-282.469
Flusso finanziario <i>dell'attività di investimento (B)</i>	-19.981.957	-11.852.775

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
<i>Incremento (decremento) debiti a breve verso banche</i>	-2.375.975	3.919.032
Accensione finanziamenti	7.500.000	
<i>Rimborso finanziamenti</i>	-2.131.952	-1.485.429
Mezzi propri		
<i>Altre variazioni</i>		871.048
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	2.992.073	3.304.651
<i>Incremento (decremento) disp. liquide (a ± b ± c)</i>	142.221	519.329
Disponibilità liquide iniziali	9.796.748	9.277.419
Disponibilità liquide finali	9.938.969	9.796.748



BILANCIO CONSOLIDATO 2023 GRUPPO VUS

Nota integrativa

SEZIONE 1

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato d'esercizio del Gruppo Valle Umbra Servizi (nel seguito anche 'Gruppo'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile e nel D.Lgs. 127/91, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali così come i valori riportati nella Nota Integrativa.

Le voci con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo. In particolare, nella Nota Integrativa sono state fornite le seguenti informazioni, in formato tabellare:

- il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio del bilancio consolidato;
- il prospetto dei movimenti dei conti del patrimonio netto consolidato.

Per quanto riguarda l'attività del Gruppo e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Capogruppo a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato del Gruppo Valle Umbra Servizi include il bilancio d'esercizio della Valle Umbra Servizi S.p.A. (nel seguito anche la 'Capogruppo') e quelli delle società controllate in cui la Capogruppo detiene il controllo ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 127/91.

Per tali società si è adottato il metodo del consolidamento integrale, tenendo conto degli interessi di minoranza nel patrimonio netto e nel conto economico.

Le società collegate, costituenti immobilizzazioni finanziarie sulle quali la Capogruppo esercita direttamente una influenza significativa e detiene una quota di capitale compresa tra il 20% e il 50%, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le imprese incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2023 sono di seguito riportate.

Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Quota %
Vus Com S.r.L.	Foligno	Foligno	Controllata	100%
V-RETI GAS S.r.L.	Foligno	Foligno	Controllata	100%

Non ci sono state variazioni del perimetro rispetto al precedente esercizio.

Le imprese escluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2023 sono di seguito riportate.

Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Quota %
Vus GPL S.r.L.	Foligno	Foligno	Controllata	51%

Si tratta della Società VUS GPL S.r.L. per la quali è stata deliberata la dismissione. In ragione di quanto sopra nel bilancio separato la Partecipazione è riclassificata tra le "attività che non costituiscono immobilizzazioni" ed è stata esclusa dal perimetro di consolidamento.

Di seguito i principali dati delle Società del gruppo:

Denominazione	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio
Società Consolidate							
VUS COM S.r.L.	02635680545	1.000.000	826.360	7.194.199	1.000.000	100%	7.194.195
V-RETI S.r.L.	03855710541	1.000.000	1.065.093	8.369.862	1.000.000	100%	8.298.290
Società escluse							
VUS GPL S.p.A.	02722750540	20000	3.505	277.683	20.000	51,00%	51.127

DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO E DATE DI CHIUSURA DEI BILANCI DA CONSOLIDARE

La data di riferimento del bilancio consolidato e le date di chiusura dei bilanci da consolidare coincidono con quelli della Capogruppo e di tutte le società incluse nel consolidamento.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base dei bilanci approvati dalle assemblee o dagli organi amministrativi delle società consolidate, rettificati, ove necessario, al fine di uniformarli ai principi contabili di Gruppo, oppure sulla base delle informazioni finanziarie (cd 'reporting package') trasmesse dalle società consolidate e predisposte in conformità alle istruzioni della Capogruppo.

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato sono quelli adottati dalla Capogruppo per la redazione del bilancio d'esercizio ovvero quelli adottati dalla maggioranza delle società consolidate, fatto salvo il principio di valutazione delle partecipazioni in società collegate con il metodo del patrimonio netto in luogo del metodo del costo e il trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria, come illustrati nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

Gli elementi dell'attivo e del passivo di denominazione e contenuto identici o analoghi, figuranti nei bilanci delle imprese del Gruppo e destinati a confluire nelle stesse voci del bilancio consolidato vengono valutati con criteri uniformi.

Il bilancio consolidato prevede il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate direttamente e indirettamente dalla Capogruppo secondo il metodo del consolidamento integrale.

Il procedimento di consolidamento integrale avviene attraverso le seguenti fasi:

- rettifiche per uniformarsi ai principi contabili di Gruppo nonché eventuali altre rettifiche necessarie ai fini del consolidamento, quali riclassifiche;
- aggregazione dei bilanci o delle informazioni finanziarie da consolidare indipendentemente dalla percentuale di partecipazione. I conti economici delle società acquisite o cedute nel corso dell'esercizio vengono aggregati in base al periodo di possesso del Gruppo;
- eliminazione del valore di iscrizione delle partecipazioni nelle società consolidate in contropartita delle corrispondenti quote del patrimonio netto dell'impresa controllata di pertinenza del Gruppo alla data di acquisizione.

La differenza da annullamento, se positiva, è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, nonché a ciascuna passività identificabile assunta, inclusi i relativi effetti fiscali. Nella circostanza di differenza da annullamento positiva non interamente allocata sulle attività e sulle passività acquisite separatamente identificabili, il residuo è imputato alla voce "Avviamento" delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico. L'attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l'iscrizione dell'avviamento previsti dal principio contabile di riferimento.

L'eventuale ulteriore valore residuo non allocabile sulle attività e passività e sull'avviamento è imputato a conto economico nella voce "Oneri diversi di gestione".

La differenza da annullamento, se negativa, è imputata, ove possibile, a riduzione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto del relativo effetto fiscale. L'eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli ma al compimento di un buon affare, viene contabilizzata nella specifica riserva di patrimonio netto "Riserva di consolidamento".

L'eventuale ulteriore differenza da annullamento negativa non allocata, se relativa in tutto o in parte alla previsione di risultati economici sfavorevoli, viene contabilizzata nel "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" che viene utilizzato negli esercizi successivi in modo da riflettere le ipotesi assunte in sede di sua stima all'atto dell'acquisto e comunque a prescindere dall'effettiva manifestazione dei risultati economici sfavorevoli attesi.

Gli utili indivisi e le altre riserve di patrimonio netto delle controllate nonché le eventuali altre variazioni delle voci di patrimonio netto delle controllate intervenute successivamente alla data di acquisizione sono imputate, per la quota di spettanza del Gruppo, ad incremento del patrimonio netto consolidato, normalmente nella voce "Utili/(perdite) portati a nuovo", ad eccezione di quelle imputabili alla variazione cambi delle società estere il cui trattamento è descritto nel seguito:

- eliminazione dei saldi e delle operazioni intercorse tra le imprese incluse nell'area di consolidamento e degli utili e perdite interni o infragruppo;
- rilevazione di eventuali imposte differite e/o anticipate;
- eliminazione degli effetti derivanti dalla valutazione nel bilancio individuale della Capogruppo delle società controllate secondo il metodo del patrimonio netto, al fine di evitare la doppia contabilizzazione;
- eliminazione dei dividendi ricevuti da società consolidate e delle svalutazioni di partecipazioni incluse nell'area di consolidamento, al fine di evitare la doppia contabilizzazione;
- riclassificazione delle azioni della Capogruppo possedute dalla società consolidate alla voce A)X "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio";
- determinazione della parte di patrimonio netto consolidato e del risultato di esercizio consolidato di spettanza dei soci di minoranza delle partecipate consolidate al fine della loro separata evidenziazione negli schemi del bilancio consolidato;
- valutazione delle partecipazioni di controllo non consolidate, delle partecipazioni collegate e di quelle a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto;
- analisi e corretta rappresentazione in bilancio dell'acquisizione di ulteriori quote di partecipazioni in imprese già consolidate e della cessione di partecipazioni con o senza perdita del controllo, nonché delle altre variazioni dell'area di consolidamento;
- predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato di esercizio è stato sottoposto a revisione legale da parte della KPMG S.p.A..

SEZIONE 2

POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO E CRITERI DI VALUTAZIONE

Postulati generali di redazione del bilancio consolidato

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.
- Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.
- Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.
- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi. Nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.
- Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 2022. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore

quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni.
- I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni.
- I beni immateriali (diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.
- L'avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni. Nei casi in cui non sia possibile stimare attendibilmente la vita utile l'avviamento è ammortizzato in un periodo non superiore a dieci anni.
- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.
- Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono

ridotte della metà.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

Le aliquote di ammortamento applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

Descrizione	Aliquota Ambiente	Aliquota Beni S.I.I.	Aliquota Beni Fognatura	Aliquota beni Energia e reti	Aliquota beni aziendali
Terreni e fabbricati:					
Fabbricati	3%				3,5%
Opere murarie	10%	3,5%		4%	
Impianti e macchinario:					
Rete adduzione		5%			
Rete distribuzione		5%	3,5%	2%	
Contatori		10%		5%	
Allacci e prese		5%	3%	2%	
Cabine 1°/2° salto				2%	
Impianti protezione catodica				2%	
Impianti telecontrollo				1,5%	
Impianti tecnici Casone/S. Orsola	10%				
Macchine operatrici Pesanti	20%				
Impianti sollevamento		12%	12%		
Serbatoi acqua		4%			
Imp. apparecchiatura depurazione					15%
Attrezzature industriali e commerciali					
Attrezzatura varia.	10%				10%
Altri beni					
Mobili e macchine ufficio prom.	12%				12%
Macchine elettriche e hwe rete informatica	20%				20%
Autocarri aziendali					20%
Autovetture aziendali	25%				25%

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo fair value, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'immobilizzazione lungo la sua vita utile, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita giustificato da specifiche assunzioni.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono state rettificare.

Il **fair value** è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il fair value è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal **fair value** sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa

per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, collegate e in joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto mentre le partecipazioni in altre imprese sono valutate con il metodo del costo.

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Gli oneri accessori sono costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, ovvero commissioni, spese e imposte.

In sede di prima rilevazione, il costo di acquisto della partecipazione è confrontato con il valore della corrispondente quota del patrimonio netto riferito alla data di acquisizione o, in alternativa, risultante dall'ultimo bilancio della partecipata.

In presenza di una differenza iniziale positiva, se la stessa è riconducibile a maggiori valori dell'attivo dello stato patrimoniale della partecipata, valutati a valori correnti, o alla presenza di avviamento, la partecipazione è iscritta al costo di acquisto comprensivo di tale differenza iniziale positiva. Diversamente, la partecipazione è oggetto di svalutazione e tale differenza è imputata a conto economico nella voce "svalutazioni di partecipazioni". In presenza di una differenza iniziale negativa, se la stessa è riconducibile al compimento di un buon affare, la partecipazione è iscritta al maggior valore del patrimonio netto rettificato della partecipata rispetto al prezzo di costo, iscrivendo quale contropartita una riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Qualora la differenza iniziale negativa sia dovuta invece alla presenza di attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile o passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione o, ancora, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, la partecipazione è inizialmente iscritta per un valore pari al costo sostenuto e tale differenza rappresenta un "Fondo per rischi e oneri futuri". Tale fondo, memorizzato extra-contabilmente, è utilizzato negli esercizi successivi a rettifica dei risultati della partecipata in modo da riflettere le ipotesi assunte all'atto dell'acquisto.

Ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto sono utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2022 approvati dalle rispettive assemblee dalle partecipate, o i progetti di bilancio formalmente redatti dagli organi amministrativi della partecipate, qualora non sia ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'assemblea.

Il risultato (utile o perdita) d'esercizio risultante dal bilancio della partecipata ed il relativo patrimonio netto sono soggetti alle stesse rettifiche previste in caso di consolidamento. Il risultato di bilancio della partecipata, al termine di tali rettifiche, è portato a variazione del valore della partecipazione in misura corrispondente alla frazione di capitale posseduto con contropartita il conto economico mentre i dividendi percepiti sono portati a riduzione del valore della partecipazione. Le variazioni del patrimonio netto della partecipata che non hanno concorso alla formazione del suo risultato economico dell'esercizio determinano un aumento o riduzione del valore della partecipazione, e della apposita riserva non distribuibile, senza imputazione nel conto economico. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto delle perdite, la partecipazione viene azzerata e, qualora la Società sia legalmente o altrimenti impegnata al sostegno della partecipata, le perdite eccedenti l'azzeramento sono contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri.

Nel rispetto dell'art. 2426 del Codice Civile, negli esercizi successivi, le plusvalenze derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritte in una riserva non distribuibile per l'ammontare non assorbito dalla eventuale "perdita propria" della partecipante. I dividendi percepiti dalle partecipate rendono disponibile una corrispondente quota di tale riserva.

In presenza di perdite durevoli di valore la partecipazione è svalutata anche nei casi in cui ciò comporti la necessità di iscrivere la stessa ad un importo inferiore a quello determinato applicando il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni valutate con il metodo del costo

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale.

I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo. Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili e il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'esecuzione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, la rettifica stessa è annullata fino, ma non oltre, al ripristino del costo.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a. il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, **rating** di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);

- b. non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c. è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a. il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- b. il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c. si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al **fair value**, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio OIC 32. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al **fair value** e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di **fair value** positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di **fair value** negativo. Il **fair value** è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del **fair value** previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di **fair value** rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a. la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b. all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c. la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

Coperture di fair value

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di **fair value** di attività o passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di **fair value** sia dello strumento di copertura sia della componente relativa

al rischio oggetto di copertura dell'elemento coperto sono rilevate nelle apposite voci di conto economico, salvo i casi in cui la variazione del **fair value** dell'elemento coperto sia maggiore della variazione del fair value dello strumento di copertura, nel qual caso l'eccedenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto. Nello stato patrimoniale, lo strumento di copertura è valutato al **fair value** e rilevato come un'attività o una passività mentre il valore contabile dell'elemento coperto, in deroga ai principi di riferimento, è adeguato per tener conto della valutazione al **fair value** della componente relativa al rischio oggetto di copertura, nei limiti, per le attività, del valore recuperabile.

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di **fair value** relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul **fair value** degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Le azioni proprie, se presenti, sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse.

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto.

In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontare di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale

a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, [OIC 12.49] nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla

data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirla.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

In particolare i ricavi di somministrazione di acqua sono stati ragionevolmente e prudenzialmente stimati sulla base della tariffe in vigore, determinate in conformità alle deliberazioni delle Autorità di Regolazione (ARERA - AURI Umbria n.3) tenuto conto dei volumi consumati (Acqua) nonché dei volumi trattati (Depurazione e Fognatura) nell'esercizio, applicando qualora la misurazione interessi un periodo infrannuale, il criterio del pro-die.

La rilevazione dei consumi di competenza per il servizio idrico ed Energia e Reti (distribuzione e vendita gas) avviene mediante rilevazione periodica di misuratori fiscali (contatori). Ove tale rilevazione non sia effettuabile per impossibilità di accedervi fisicamente, per periodicità eccedente l'anno solare, i volumi di competenza sono stati stimati avuto riguardo ai volumi fatturati in acconto sulla base delle serie storiche dell'esercizio precedente.

Il Gruppo ha provveduto quindi ad iscrivere in bilancio i ricavi effettivamente realizzati nell'esercizio 2023 derivanti come detto dai volumi venduti valorizzati alle tariffe vigenti.

I ricavi relativi ai contributi di allacciamento sono imputati interamente all'esercizio in cui sono percepiti.

Tali ricavi rappresentano il costo "una tantum" che l'utente sostiene in forza di una clausola contrattuale che si aggiunge al costo variabile per i consumi.

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio come proventi finanziari nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze

temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Presupposto della continuità aziendale

Il Gruppo, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ha realizzato un utile dell'esercizio pari ad € 3.219.450.

Con riferimento alla situazione finanziaria, al 31 dicembre 2023 la Società presenta una posizione finanziaria netta per Euro -21.615.596 (Euro-18.765.744 al 31 dicembre 2022).

Quale strumento di previsione e di continuo monitoraggio, la Società ha predisposto il Budget 2024 in coerenza con il Piano 2022-2031, considerando l'evoluzione della situazione finanziaria con riferimento agli impegni finanziari correnti e di investimento, alle linee di credito disponibili, alle disponibilità liquide esistenti, ai contributi pubblici a valere sugli investimenti attesi, all'autofinanziamento aziendale.

Il Budget 2024, approvato dal C.d.A che è basato sulla previsione (i) del perdurare dell'assolvimento, da parte dei Comuni Azionisti, degli impegni contrattuali correnti e pregressi, (i) dell'impegno dei soci assunto nell'assemblea dei soci del 1 giugno 2022 di all'integrale capitalizzazione degli utili (iii) del riconoscimento di incrementi tariffari nel settore rifiuti adeguati a garantire l'equilibrio economico e finanziario del gestore ed alla copertura dei costi operativi e di capitale, (iv) della conferma dei risultati economici positivi delle controllate VUSCOM e V-RETI GAS, prevede/stima un risultato positivo nell'esercizio 2024 e mostra la sostenibilità finanziaria della Società pur con un aumento dell'indebitamento collegato ai nuovi investimenti.

Inoltre, come illustrato in dettaglio nel paragrafo della Relazione sulla Gestione, nel Piano 2022-2031, la

Società conta di realizzare un ambizioso piano di investimenti sia nel settore idrico che in quello ambientale per complessivi Euro 126 milioni.

Le previsioni economico finanziarie mostrano la sostenibilità economico finanziaria di medio periodo della Società e il fabbisogno finanziario necessario al full funding del Piano industriale 2022/2026 sarà oggetto di specifica provvista nel corso del 2024.

Si evidenzia peraltro che, qualora dovesse emergere una non completa risposta del mercato finanziario alle esigenze della Società per l'importo richiesto, la Società potrà valutare una rimodulazione e riduzione del piano degli investimenti, mantenendo comunque l'equilibrio economico anche in considerazione della modalità di determinazione delle tariffe.

Al fine della valutazione del presupposto della continuità aziendale, si deve aggiungere la proposta, da parte degli Amministratori, di destinare l'intero utile di periodo a riserva straordinaria per supportare l'operatività finanziaria ed il futuro piano di investimenti della Società.

In considerazione di quanto sopra descritto, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale confidando sia nel proseguimento delle azioni intraprese sopra descritte sia nel proseguimento, da parte dei Comuni Soci, degli impegni presi.

SEZIONE 3

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

La posta ammonta ad Euro 2.583.155 con una variazione di Euro 810.708 rispetto all'esercizio precedente.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valori al 31.12.2022	Incr.em.ti	COSTO ORIGINARIO			Valori al 31.12.2023
			Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Altre variazioni	
Costi di impianto ed ampliamento	211.039	64.235	-	-	-	275.274
Costi sviluppo	475.501	-	-	-	-	475.501
Diritto di brevetto ind e opere dell'ingegno	5.289.944	1.590.767	-	-	-	6.880.712
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	-	-	-
Avviamento	680.015	-	-	-	-	680.015
Altre- Altri oneri pluriennali	3.852.593	158.606	-	-	-	4.011.199
Imm. Immateriali corso	-	-	-	-	-	-
TOTALE	10.509.093	1.813.608	-	-	-	12.322.701

Tabella 2

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	COSTO ORIGINARIO					
	Valori al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Altre variazioni	Valori al 31.12.2023
Costi di impianto e di ampliamento	211.039	12.847	0	0	0	223.886
Costi di sviluppo	475.501	0	0	0	0	475.501
Diritto di brevetto ind e opere dell'ingegno	3.807.902	847.828	0	0	0	4.655.730
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Avviamento	680.015	0	0	0	0	680.015
Altre - Altri oneri pluriennali	3.562.188	142.226	0	0	0	3.704.414
TOTALE	8.736.645	1.002.901	0	0	0	9.739.546

Tabella 3

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	COSTO ORIGINARIO					
	31.12.2022			31.12.2023		
	Costo originario	Fondo amm. nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm. nti e svalut.ni	Valori netti
Costi di impianto e di ampliamento	211.039	-211.039	0	275.274	-223.886	51.388
Costi di sviluppo	475.501	-475.501	0	475.501	-475.501	0
Diritto di brevetto ind e opere dell'ingegno	5.289.944	-3.807.902	1.482.043	6.880.712	-4.655.730	2.224.982
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Avviamento	680.015	-680.015	0	680.015	-680.015	0
Altre - Altri oneri pluriennali	3.852.593	-3.562.188	290.405	4.011.199	-3.704.415	306.784
Imm. Immateriali corso	0	0	0	0	0	0
TOTALE	10.509.093	-8.736.645	1.772.448	12.322.701	-9.739.547	2.583.155

Immobilizzazioni materiali

La posta ammonta ad Euro 71.063.382 con una variazione rispetto al precedente esercizio di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Valori al 31.12.2022	Incr.em.ti	COSTO ORIGINARIO			Valori al 31.12.2023
			Decrementi per dismissioni	Trasf.ti da LIC e riclassifiche	Altre variazioni	
Terreni e fabbricati	9.548.469	480.088	-	-	-	10.028.558
Impianti e macchinario	112.315.814	10.094.034	- 241.404	5.782.581	-	127.951.025
Attrezzature industriali e commerciali	11.313.715	471.108	-	-	-	11.784.823
Altri beni	4.167.802	125.001	-	-	-	4.292.803
Immobilitazioni in corso e acconti	5.667.787	7.360.264	-	-5.782.581	-	7.245.471
TOTALE	143.013.587	18.530.496	- 241.404	-	-	161.302.679

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORI NETTI					
	Costo originario	31.12.2022 Fondo amm. nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	31.12.2023 Fondo amm. nti e svalut.ni	Valori netti
Terreni e fabbricati	9.548.469	-4.148.660	5.399.809	10.028.558	-4.510.266	5.518.291
Impianti e macchinario	112.315.814	-66.263.524	46.052.290	127.951.025	-71.627.383	56.323.642
Attrezzature industriali e commerciali	11.313.715	-9.697.732	1.615.983	11.784.823	-10.195.948	1.588.874
Altri beni	4.167.802	-3.777.304	390.498	4.292.803	-3.905.699	387.104
Immobilitazioni in corso e acconti	5.667.787	0	5.667.787	7.245.471	0	7.245.471
TOTALE	143.013.587	-83.887.220	59.126.365	161.302.679	-90.239.296	71.063.382

Tabella 2

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Valori al 31.12.2022	Incr.em.ti	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			Valori al 31.12.2023
			Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Altre variazioni	
Terreni e fabbricati	4.148.660	361.606	0	0	0	4.510.266
Impianti e macchinario	66.263.524	5.497.543	-133.684	0	0	71.627.383
Attrezzature industriali e commerciali	9.697.732	498.215	0	0	0	10.195.948
Altri beni	3.777.304	128.395	0	0	0	3.905.699
Immobilitazioni in corso e acconti		0	0	0	0	0
TOTALE	83.887.220	6.485.759	-133.684	0	0	90.239.296

Tabella 3

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORI NETTI					
	Costo originario	31.12.2022 Fondo amm. nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	31.12.2023 Fondo amm. nti e svalut.ni	Valori netti
Terreni e fabbricati	9.548.469	-4.148.660	5.399.809	10.028.558	-4.510.266	5.518.291
Impianti e macchinario	112.315.814	-66.263.524	46.052.290	127.951.025	-71.627.383	56.323.642
Attrezzature industriali e commerciali	11.313.715	-9.697.732	1.615.983	11.784.823	-10.195.948	1.588.874
Altri beni	4.167.802	-3.777.304	390.498	4.292.803	-3.905.699	387.104
Immobilizzazioni in corso e acconti	5.667.787	0	5.667.787	7.245.471	0	7.245.471
TOTALE	143.013.587	-83.887.220	59.126.365	161.302.679	-90.239.296	71.063.382

Immobilizzazioni finanziarie

La posta ammonta ad euro 391.728.

Immobilizzazioni finanziarie: Crediti verso altri

La voce ammonta ad euro 265.080 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Crediti d'imposta su TFR	0	0	0
Depositi Cauzionali c/Terzi	265.080	259.001	6.079
TOTALE	265.080	259.001	6.079

Si tratta del credito per depositi cauzionali versati a terzi.

Strumenti finanziari derivati attivi

La voce ammonta ad Euro 126.648. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Strumenti derivati attivi	126.648	299.204	-172.556
TOTALE	126.648	299.204	-172.556

Si tratta del valore MARK to MARKET del derivato di copertura (IRS) attivato dalla Capogruppo con BPER Banca S.p.A.e BancaIntesa S.p.A. per la copertura del mutuo di nominali Euro 5.555.000 ed Euro 13.000.000.

Il valore Mark to market (MTM) esprime il valore teorico del contratto ad una data, e rappresenta la somma che teoricamente la Società dovrebbe pagare (se negativo) o incassare (se positivo) dall'Istituto finanziatore per la sua estinzione alla data di bilancio.

L'attuale proiezione della curva dei tassi di interesse (il calcolo dei tassi è effettuato dagli istituti con cui è stipulato il contratto di Swap), genera un valore attuale di differenziali positivi futuri di ammontare pari ad Euro 126mila.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze ammontano ad euro 1.009.152 con una variazione di euro -136.840 rispetto al 31 dicembre 2022. Esse sono così composte:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.009.152	1.145.992	-136.840
TOTALE	1.009.152	1.145.992	-136.840

La variazione delle rimanenze, rispetto al 31 dicembre 2022, è dovuta all'incremento dei materiali di magazzino e parti di ricambio.

Crediti

La posta ammonta ad euro 40.059.362 con una variazione di euro -10.219.699 rispetto al 31 dicembre 2022.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Verso clienti	19.850.154	31.676.783	-11.826.629
Verso imprese controllate	50.143	80.143	-30.000
Verso Enti Pubblici di riferimento	10.138.847	11.078.327	-939.480
Per crediti tributari	3.819.939	3.010.727	809.212
Per imposte anticipate	2.208.774	2.255.408	-46.634
Verso altri	3.991.505	2.177.673	1.813.832
Totale	40.059.362	50.279.061	-10.219.699

La variazione è legata soprattutto ai crediti verso i clienti e verso gli Enti Pubblici di riferimento in parte compensati dall'incremento dei crediti tributari e dai crediti verso altri. I crediti verso clienti si riducono per effetto dell'andamento dei prezzi unitari di vendita che nel 2023 hanno fatto registrare un rilevante calo rispetto al 2022 interessato dalla crisi energetica legata al conflitto russo-ucraino.

Crediti: Verso clienti

I crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione, ammontano ad euro 19.850.154 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Crediti v/Clienti	21.665.607	27.955.154	-6.289.547
Fatture da emettere	15.135.069	19.343.141	-4.208.072
Meno: fondo svalutazione crediti	-16.950.522	-15.621.511	-1.329.011
TOTALE	19.850.154	31.676.783	-11.826.630

Le fatture da emettere, relative al servizio idrico integrato, derivano dalla modalità di fatturazione posticipata dei consumi rispetto al periodo di effettivo prelievo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Fondo svalutazione crediti verso clienti	31.12.2022	Accantonamenti	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	31.12.2023
Crediti V/Clienti Italia	15.621.511	2.763.520	-1.434.509			16.950.522
TOTALE	15.621.511	2.763.520	-1.434.509	0		16.950.522

Crediti: Verso Enti Pubblici di riferimento

La voce ammonta ad euro 10.138.847 ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Crediti V/Comuni (Contributi e prestazioni)	8.844.069	9.533.811	-689.742
Crediti V/Comuni (Contributo Post Mortem)	1.294.778	1.544.516	-249.738
TOTALE	10.138.847	11.078.327	-939.480

I crediti verso gli Enti Pubblici di Riferimento, si riferiscono prevalentemente (Contributi e prestazioni) a prestazioni di servizio di Igiene Ambientale (Raccolta, spazzamento, smaltimento) effettuate nei confronti dei Comuni dell'Ambito A.T.I. Umbria n. 3 Per Euro 8.844.069.

La voce Contributo Post Mortem per Euro 1.294.778 (di cui Euro 158.725 scadenti entro 12 mesi) dall'impegno di copertura dell'onere complessivo di gestione della fase post operativa della discarica di S. Orsola, secondo il piano finanziario approvato in data 1 dicembre 2003 dall'assemblea dei soci dell'incorporata CSA. Tale importo trova origine nel "Piano di adeguamento di cui all'art. 17, comma 3 del D.Lgs. 13 gennaio 2003 n. 3", redatto da un professionista indipendente in data 25 settembre 2003 che ha individuato analiticamente gli interventi da effettuare nella fase post mortem e la loro quantificazione.

Crediti: Crediti tributari

I crediti tributari ammontano ad euro 3.819.939 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
IVA	1.391.824	865.819	526.005
IRAP	0	41.766	-41.766
IRES	150.159	13.983	136.176
Credito verso Erario per imposta di consumo	2.238.420	1.282.705	955.715
Altri	39.536	806.454	-766.918
TOTALE	3.819.939	3.010.727	809.212

Si tratta del credito nei confronti dell'erario per I.V.A., l'IRES e soprattutto per le imposte di consumo sui prodotti energetici.

La variazione rispetto al 2022 deriva dai maggiori crediti tributari per I.V.A. e per le imposte di consumo sui prodotti energetici.

Imposte anticipate

La voce ammonta ad euro 2.208.774 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
IRAP	0	0	0
IRES	2.208.774	2.638.290	-429.516
TOTALE	2.208.774	2.638.290	-429.516

Le imposte anticipate, sono originate prevalentemente da variazioni temporanee relative all'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

Gli amministratori, sulla base dei piani previsionali della Società, ritengono che le differenze temporanee saranno comunque riassorbibili attraverso gli imponibili futuri.

Crediti: Verso altri

I crediti verso altri ammontano ad euro 3.991.505 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Crediti vs/altri	1.593.511	288.959	1.304.552
Crediti v/CCSE Componenti Sistema	234.164	489.839	-255.675
Depositi cauzionali	2.163.830	1.398.875	764.955
TOTALE	3.991.505	2.177.673	1.813.832

La voce comprende i depositi cauzionali a garanzia versati per l'acquisto dei prodotti energetici e dai crediti verso la CSEA per le componenti di sistema da incassare (Componenti UG2/Bonus gas/Perequazione).

La variazione è imputabile ai depositi cauzionali attivi, costituiti dalla controllata VUS COM S.r.L., a favore dei fornitori di energia elettrica e gas legati al particolare momento di mercato delle commodities.

Disponibilità liquide

La voce ammonta ad euro 9.938.969 con una variazione di euro 142.221 rispetto al 31 dicembre 2022. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Depositi bancari e postali	9.882.895	9.745.501	137.394
Disponibilità residue mutui	50.000	50.000	0
Denaro e valori in cassa	6.074	1.247	4.827
TOTALE	9.938.969	9.796.748	142.221

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide presso le banche e le Poste, le disponibilità residue dei finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti e Banca Intesa Infrastrutture, nonché l'esistenza di numerario alla data di chiusura dell'esercizio.

RATEI E RISCONTI

La voce ammonta ad euro 1.309.846 con una variazione di euro 279.181 rispetto al 31 dicembre 2022.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Risconti			
Rimodulazione Canone ATO (Oltre 12 mesi)	377.932	590.821	-212.889
Altri risconti attivi	931.914	439.844	492.071
TOTALE	1.309.846	1.030.665	279.182

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Nella voce risulta iscritto il risconto relativo alla rimodulazione del canone ATO per un importo di euro 377.932 avente durata superiore a cinque anni. In particolare si tratta del risconto sul canone di infrastrutture, la cui quota di competenza viene appostata nella voce B8 - costi per godimento beni di terzi -, dovuto ai Comuni Azionisti in virtù dell'affidamento della gestione del Servizio idrico Integrato, per realizzarne la competenza temporale sulla durata della concessione in funzione dei costi riconosciuti in tariffa.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta ad euro 28.384.419.

Nelle tabelle seguente è riportata la movimentazione del patrimonio netto per gli esercizi 2022 e 2023:

Composizione Patrimonio netto	31.12.2021	Destinazione del risultato d'esercizio		Altre variazioni		Altre variazioni		31.12.2022	
		Distrib.ne dividendi	Altro	Incres.ti	Decres.ti	Risultato dell'esercizio	Patrimonio Netto		
Capitale	659.250			18.459.000					19.118.250
Riserva legale	166.562								166.562
Altre riserve	21.645.596					-17.961.440			3.684.156
Utili (perdite) portati a nuovo	-1.415.772	1.519.136				-425.982			-322.618
Utile (perdita) dell'esercizio	1.519.136	-1.519.136					2.622.016		2.622.016
Dividendi									
TOTALE	22.574.773			18.459.000		-18.387.422	2.622.016		25.268.367
- Del Gruppo	22.574.773								25.268.367
- Di Terzi									

Composizione Patrimonio netto	31.12.2022	Destinazione del risultato d'esercizio		Altre variazioni		Altre variazioni		31.12.2023	
		Distrib.ne dividendi	Altro	Incres.ti	Decres.ti	Risultato dell'esercizio	Patrimonio Netto		
Capitale	19.118.250								19.118.250
Riserva legale	166.562		258.273						424.835
Altre riserve	3.684.156		2.260.347						5.944.502
Utili (perdite) portati a nuovo	(322.618)								-322.618
Utile (perdita) dell'esercizio	2.622.016		-2.622.016				3.219.450		3.219.450
Dividendi									
TOTALE	25.268.367						3.219.450		28.384.420
- Del Gruppo	25.268.367								28.384.420
- Di Terzi									

Di seguito la tabella di riconciliazione del patrimonio netto della controllante:

Patrimonio netto e risultato di esercizio come riportati nel bilancio della società controllante	30.747.531	3.110.700
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:		
- Differenza tra book value e valore pro-quota di patrimonio netto VUS COM	826.360	
- Differenza tra book value e valore pro-quota di patrimonio netto VUS GPL	1.065.094	
- Risultato di esercizio della controllata VUS COM		826.360
- Risultato di esercizio della controllata VUS GPL		1.065.094
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:		
- Rettifiche di valore delle partecipazioni (somma degli evidenziati)	- 1.891.454	- 1.891.454
Variazione stima CS al PN - amm.to		
	-2.434.687	102.137
- Altre Variazioni	71.575	
Patrimonio netto e risultato di esercizio di spettanza del gruppo	28.384.419	3.219.450
Patrimonio netto e risultato di esercizio di spettanza dei terzi	-	-
Patrimonio netto e risultato di esercizio come riportati nel bilancio consolidato	28.384.419	3.219.450

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La posta ammonta ad euro 14.047.265 con una variazione di euro 90.006 rispetto al 31 dicembre 2022. Si riporta di seguito la composizione e movimentazione dell'esercizio.

Descrizione	31.12.2022	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	31.12.2023
Per strumenti finanziari derivati passivi	27.205		-27.205		0
Altri Fondo rischi	13.930.054	367.150	-249.938		14.047.265
TOTALE	13.957.259	367.150	-277.143	0	14.047.265

Di seguito la tabella di sintesi inerente gli strumenti finanziari derivati passivi:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Strumenti finanziari derivati passivi	0	27.205	-27.205
TOTALE	0	27.205	-37.902

La voce "Fondo rischi per strumenti finanziari derivati passivi" accoglie il fair value negativo degli strumenti finanziari attivati dalla Società per la copertura dei rischi.

Si evidenzia che, pur trattandosi di strumenti finanziari derivati negoziati con finalità di copertura, la Capogruppo non ha adottato la tecnica contabile dell'hedge accounting.

Di seguito il dettaglio del "Altri fondi rischi":

Descrizione	31.12.2022	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2023
Fondo post mortem discarica S. Orsola	9.964.286	165.250	0	10.129.536
Fondo rischi cause legali in corso	3.592.630	201.900	-249.938	3.544.591
Altri fondi rischi	373.138	0	0	373.138
TOTALE	13.930.054	367.150	-249.938	14.047.265

Nel dettaglio, il “Fondo Post Mortem” che al 31 dicembre 2023 valeva Euro 10.129.536, accoglie gli oneri per la gestione della fase post operativa della discarica di S. Orsola di Spoleto, come quantificati originariamente dalla perizia di un professionista indipendente, recepita dall’assemblea del 1 dicembre 2003 (Delibera N. 28) della incorporata CSA e adottata nel corso dell’anno 2004 dai Consigli Comunali dei Comuni di: Bevagna, Castel Ritaldi, Campello sul Clitunno, Foligno, Montefalco, Nocera Umbra, Spello, Spoleto, Trevi, Valtopina.

La variazione dell’esercizio si riferisce all’accantonamento riferibile al 2023. L’importo del fondo è allineato con le ultime valutazioni dei costi post mortem effettuate nel 2012.

Il “fondo rischi cause legali/Altro” costituito al fine di rilevare la rischiosità probabile legata a cause in essere ammonta ad Euro 3.544.591, interamente ascrivibile alla società capogruppo.

L’incremento del periodo è rappresentato dagli accantonamenti effettuati per apprezzare il rischio connesso a contenziosi.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

La posta ammonta ad euro 3.099.232 con una variazione di euro -180.895 rispetto al 31 dicembre 2022.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	3.099.232	3.280.127	-180.895
TOTALE	3.099.232	3.280.127	-180.895

DEBITI

La posta ammonta ad euro 69.062.655 con una variazione di euro -134.926 rispetto al 31 dicembre 2022.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Debiti verso banche	31.554.565	28.562.492	2.992.073
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0
Acconti	0	0	0
Debiti verso fornitori	22.364.461	25.453.274	-3.088.813
Debiti costituiti da titoli di credito	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	41.927	15.989	25.938
Debiti verso imprese collegate	0	0	0
Debiti verso Enti Pubblici di riferimento	2.003.982	2.239.485	-235.503
Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	0	0	0
Debiti tributari	2.452.692	1.787.171	665.521
Debiti verso istituti di previdenza	1.797.745	1.759.487	38.258
Altri debiti	8.847.283	9.379.683	-532.400
TOTALE	69.062.655	69.197.581	-134.926

Debiti: Debiti verso banche

La voce ammonta ad euro 31.554.565 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
- C/C ordinari	7.568.621	9.455.686	-1.887.065
- Quota a breve t Mutui	3.733.867	4.281.251	-547.384
- Quota a m/l Mutui	20.252.077	14.825.555	5.426.522
TOTALE	31.554.565	28.562.492	2.992.072

Il saldo del debito verso banche al 31 dicembre 2023, pari ad euro 31.554.565, è rappresentato per euro 23.985.944 dai mutui passivi e per euro 7.568.621 dallo scoperto di conto a valere sui conti correnti. Il saldo esprime l'effettivo debito per capitale, ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Debiti: Debiti verso fornitori

La voce ammonta ad euro 22.364.461 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Debiti verso fornitori	10.991.665	12.628.457	-1.636.792
Fatture da ricevere	11.372.796	12.824.817	-1.452.021
TOTALE	22.364.461	25.453.274	-3.088.813

La voce rappresenta l'esposizione nei confronti dei fornitori esclusivamente nazionali di beni e servizi ed include euro 11.372.796 di debiti per fatture da ricevere.

I debiti sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti di cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Nella voce è ricompresa una nota di credito da emettere per Euro 1,3 milioni di Euro rilevata dalla controllata VUS COM Srl nei confronti di una controparte commerciale alla quale la Società ha eccipito degli inadempimenti alle obbligazioni contrattuali e regolatorie, con particolare riferimento all'obbligo di emissione di fatture con ricalcoli (o di conguaglio) determinate sulla base dei dati di consumo effettivi, attestati dai Distributori Locali competenti.

Ad esito del procedimento avviato la VUS COM Srl si attende l'accoglimento della domanda di accertamento negativo del credito oggetto di fatturazione e del conseguente obbligo del fornitore ad emettere la conseguente nota di credito di ricalcolo. In ragione di quanto sopra è stato ritenuto opportuno non effettuare il pagamento delle fatture emesse in acconto dal fornitore il cui saldo alla data di chiusura del bilancio era equivalente al valore della nota di credito da ricevere.

Debiti: Debiti verso Enti Pubblici di riferimento

La voce ammonta ad euro 2.003.982 ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Commerciali			
- Canoni Concessori	433.339	579.383	-146.044
- altri	1.515.404	1.529.390	-13.986
- Mutui A.T.O. 3 - Comune Foligno	55.238	55.238	0
- Debito Mutui Gas (Comune Spoleto)	0	75.473	-75.473
TOTALE	2.003.982	2.239.485	-235.503

I debiti verso gli Enti pubblici di riferimento rappresentano l'esposizione della società verso i Comuni Azionisti di natura commerciale e finanziaria. La variazione del periodo è dovuta all'estinzione dei debiti per canoni concessori, soprattutto mediante compensazione con le corrispondenti partite creditorie vantate verso i Comuni Azionisti.

Debiti: Debiti tributari

La voce ammonta ad euro 2.452.693 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
IRES/IRAP	1.240.437	624.528	615.909
IVA in sospensione	111.779	0	111.779
Ritenute alla fonte	453.540	381.571	71.969
Altri tributi	646.937	781.072	-134.135
TOTALE	2.452.693	1.787.172	665.522

La voce "Debiti tributari" accoglie le passività per imposte certe e determinate. Si tratta prevalentemente del debito per le imposte IRAP ed IRAP, per le ritenute di acconto operate su compensi di lavoro dipendente ed autonomo ed altri tributi.

Debiti: Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce ammonta ad euro 1.797.745 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
INPS	575.917	490.780	85.137
INPDAP	222.012	237.927	-15.915
Altri istituti	69.636	83.690	-14.054
Oneri sociali su mens.tà agg.ve	930.181	947.090	-16.909
TOTALE	1.797.745	1.759.487	38.259

La voce è costituita dalla posizione debitoria del gruppo verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale per euro 1.797.745, esigibili nell'esercizio.

Debiti: Altri debiti

La voce ammonta ad euro 8.847.283 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
- Personale per competenze non liquidate	2.501.772	2.473.726	28.046
- Verso A.T.O. 3	1.031.668	514.790	516.878
- Depositi cauzionale	3.859.808	3.576.128	283.680
- Altri	1.454.036	2.815.040	-1.361.004
TOTALE	8.847.283	9.379.683	-532.400

La voce è costituita dal debito verso il personale dipendente per ferie maturate e non godute e mensilità aggiuntive (Euro 2.501.772), dal debito verso l'Ente di Governo d'Ambito per il canone utilizzo acque pubbliche ed il canone di funzionamento (Euro 1.031.668). La voce comprende altresì il debito rappresentato

da depositi cauzionali addebitati agli utenti del servizio idrico integrato e da depositi cauzionali richiesti ad imprese per gare/appalti (Euro 3.859.808).

Nella voce "altri" sono ricompresi i debiti nei confronti della cassa conguaglio settore elettrico per le componenti di sistema della tariffa di distribuzione del gas.

RATEI E RISCOINTI

La voce ammonta ad euro 11.813.150. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Ratei			
- Altri	48.076	49.568	-1.492
Risconti			
- Contributi c/Impianto - GAS	84.507	87.130	-2.623
- Contributi c/Impianto - S.I.I.	11.542.967	11.901.253	-358.286
- Contributi c/Impianto - Promiscuo	26.966	27.803	-837
- Contributi c/Impianto - Igiene	110.634	114.068	-3.434
- Altri Risconti passivi	0	0	0
TOTALE	11.813.150	12.179.822	-366.673

I risconti passivi sono stati iscritti al fine di realizzare la competenza economica dei contributi in conto impianti che, iscritti in bilancio al momento dell'incasso, o se precedente, all'atto del ricevimento della formale delibera di erogazione, vengono accreditati gradualmente al conto economico in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono.

I contributi in conto impianto si riferiscono a contribuzioni di natura pubblica per la realizzazione di interventi rilevanti su reti ed impianti prevalentemente del Servizio Idrico Integrato.

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2023 raffrontati con l'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta ad euro 96.961.537. Di seguito si riporta la composizione della voce:

Descrizione	2023	2022	Differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	90.496.822	107.313.373	-16.816.551
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.629.139	2.192.712	436.427
Altri ricavi e proventi	3.835.576	5.386.463	-1.550.887
TOTALE	96.961.537	114.892.548	-17.931.011

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce ammonta ad euro 90.496.822 ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenza
Ricavi Gas distribuzione	4.907.203	3.697.632	1.209.571
Ricavi da tariffa S.I.I.	25.333.065	24.967.241	365.824
Ricavi da vendita Gas/EE	28.038.901	47.637.052	-19.598.151
Ricavi da raccolta e smaltimento - Comuni	28.513.874	25.708.244	2.805.630
Altri Ricavi igiene	2.521.706	4.397.210	-1.875.504
Ricavi reflui ind.li/Espurgo fosse	559.879	442.739	117.140
Ricavi prestazioni varie utenti gas	0	0	0
Ricavi prestazioni varie utenti	130.289	83.414	46.875
Corrispettivi allacciamento	491.906	379.842	112.064
Totale Ricavi per vendite e prestazioni	90.496.822	107.313.373	-16.816.551

La voce comprende:

- per euro 4.907.203 ricavi da vettoriamento gas naturale determinati secondo quanto disposto dall'ARERA;
- per euro 25.333.065 ricavi da tariffa del servizio idrico integrato, determinati secondo quanto disposto dall'Autorità di Regolazione;
- per euro 28.038.901 ricavi da vendita del Gas ed energia;
- per euro 28.513.874 ricavi per corrispettivi da parte dei Comuni per i quali viene gestito il servizio di igiene urbana;
- per euro 2.521.706 ricavi per corrispettivi per prestazioni da raccolta differenziata, ricavi per commessa macerie sismae servizi diversi;
- per euro 491.906 ricavi per allacciamenti gas e servizio idrico integrato;
- per euro 559.879 ricavi reflui industriali e finissaggio;
- per euro 130.289 prestazioni ad utenti gas ed acqua.

La variazione rispetto al precedente esercizio è ascrivibile interamente alla riduzione dei ricavi dalla vendita di Energia elettrica e gas dovuta all'andamento dei prezzi unitari che dopo la crescita del 2022, legata al conflitto russo ucraino, nel corso del 2023 sono tornati a livelli pre-crisi.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce ammonta ad euro 2.629.139, ed è costituita da costi di manodopera e da costi per materiali di magazzino relativi alla realizzazione in economia di immobilizzazioni materiali.

Descrizione	2023	2022	Differenza
Personale S.I.I.	1.964.710	1.648.871	315.839
Materiali S.I.I.	0	141.130	-141.130
Personale GAS	204.446	46.308	158.138
Materiali GAS	69.374	55.114	14.260
Personale igiene	390.609	301.289	89.320
TOTALE	2.629.139	2.192.712	436.427

La variazione rispetto al 2022 è da imputare al maggior numero di investimenti effettuati tramite il proprio personale e propri mezzi.

Altri ricavi e proventi

La voce ammonta ad euro 3.835.576 ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenza
Service/personale Comandato VUS GPL	20.000	40.000	-20.000
Fitti e locazioni attive	15.096	21.352	-6.256
Quota contr c/esercizio	0	3.543	-3.543
Quota contr c/impiant competenza	892.577	770.374	122.203
Rettifica Ricavi Es. Precedenti	882.999	1.225.734	-342.735
Altri ricavi e proventi	2.024.904	3.325.460	-1.300.556
TOTALE	3.835.576	5.386.463	-1.550.887

La voce è costituita prevalentemente da proventi non ricorrenti, iscritti nella voce altri ricavi ed in particolare la premialità relativa alla Qualità Tecnica (RQT) per Euro 996.071, e di proventi non tassati relativi alla iscrizione del credito di imposta energia elettrica e gas per Euro 936.972 (decreto "Aiuti-ter" (DL 144/2022), "Aiuti-Quater" (DL 176/2022)).

La voce comprende inoltre per euro 15.096 dai proventi immobiliari per euro 892.577 dalla quota di competenza dei contributi in conto impianti. Negli altri proventi come ricordato sono ricompresi Ricavi accessori e non ricorrenti: al risultato di periodo hanno contribuito anche proventi non ricorrenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano ad euro 90.922.993.

Essi risultano così composti:

Descrizione	2023	2022	Differenza
Materie prime, sussidiarie e merci	22.689.059	45.759.708	-23.070.649
Servizi	26.784.957	25.756.243	1.028.714
Godimento di beni di terzi	3.718.046	4.083.911	-365.865
Salari e stipendi	16.740.076	15.181.062	1.559.014
Oneri sociali	5.881.947	5.150.363	731.584
Trattamento di fine rapporto	1.128.124	1.277.848	-149.724
Trattamento quiescenza e simili	0	0	0
Altri costi del personale	236.354	150.776	85.578
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.002.901	643.183	359.718
Ammortamento immobilizzazioni materiali	6.494.855	6.381.596	113.259
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
Svalutazioni crediti attivo circolante	2.763.520	2.592.750	170.770
Variazione rimanenze materie prime	136.840	-6.742	143.582
Accantonamento per rischi	367.150	850.500	-483.350
Altri accantonamenti	0	0	0
Oneri diversi di gestione	2.979.164	2.262.089	717.075
TOTALE	90.922.993	110.083.287	-19.160.294

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad euro 22.689.059 ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenza
Acquisto Acqua Comune Nocera Umbra	1.890	89.068	-87.178
Odorizzante	44.392	52.590	-8.198
Materiali di esercizio e consumo	357.037	496.141	-139.104
Materiali trattamento acqua/depuraz	274.395	288.320	-13.925
Cancelleria	81.675	43.360	38.315
Carburanti e lubrificanti	1.759.507	1.815.394	-55.887
Indumenti di lavoro	203.855	144.408	59.447
Altri acquisti di produzione	19.966.308	42.830.427	-22.864.119
TOTALE	22.689.059	45.759.708	-23.070.649

La voce è inferiore al precedente esercizio. In particolare è diminuita in maniera rilevante il costo per l'acquisto della materia prima gas ed energia elettrica sostenuto dalla VUS COM S.r.L. legato esclusivamente alla dinamica dei prezzi delle commodities.

Servizi

La voce ammonta ad euro 26.784.957.

Descrizione	2023	2022	Differenza
Assicurazioni	717.510	656.830	60.680
Costi I.C.T.	1.348.058	951.929	396.129
Costi esercizio Depuratori	971.332	1.251.420	-280.088
Costi esercizio Reti/Impianti	2.938.191	3.425.792	-487.601
Costi Gestione- Parco veicolare	712.370	880.489	-168.119
Costi Rete Vendita/Back Office	569.432	1.042.621	-473.189
Energia El e Gas	2.431.884	4.807.686	-2.375.802
Gestione Facilities	575.543	302.690	272.853
Legali, Consulenze e certificazioni	787.344	1.053.366	-266.022
Organi Sociali	229.180	250.424	-21.244
Personale Interinale	841.374	979.737	-138.362
Servizi Commerciali	1.452.380	1.273.273	179.107
Servizi gestione rifiuti	6.696.168	7.540.359	-844.191
Spese bancarie e Postali	15.703	14.963	740
Telefoniche e Postali	169.005	178.070	-9.065
Vettoriamiento	5.036.693	92.559	4.944.133
Altri Servizi	1.292.790	1.054.034	238.755
Totale	26.784.957	25.756.243	1.028.714

La voce Servizi ha subito rispetto al precedente esercizio un incremento netto di Euro 1.028.714 . La variazione è riconducibile prevalentemente all'incremento dei costi di vettoriamiento, che nel 2022 avevano visto provvedimenti normativi a riduzione egli stessi, servizi commerciali, gestione facilities, e servizi diversi. Registrano una contrazione i costi per l'acquisto di prodotti energetici , i costi per la gestione reti ed impianti ed i costi per la gestione dei rifiuti.

L'impegno continuo del gruppo è sempre rivolto al contenimento dei costi ed al loro efficientamento.

Godimento di beni di terzi

La voce ammonta ad euro 3.718.046 ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenza
Canoni ATO Umbria 3 - Infrastrutture	212.889	226.723	-13.834
Locazione Sedi	179.154	135.246	43.908
Canoni concessioni reti gas	1.000.000	2.000.000	-1.000.000
Altri costi godimento beni terzi	2.326.003	1.721.942	604.061
TOTALE	3.718.046	4.083.911	-365.865

La variazione è sostanzialmente imputabile alla riduzione dei costi per godimento beni di terzi relativi al canone infrastrutture del gas compensato dal costo per il noleggio dei mezzi.

Personale

La voce ammonta ad euro 23.986.501 ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenza
Salari e stipendi	16.740.076	15.181.062	1.559.014
Oneri sociali	5.881.947	5.150.363	731.584
Trattamento di fine rapporto	1.128.124	1.277.848	-149.724
Altri costi	236.354	150.776	85.578
TOTALE	23.986.501	21.760.049	2.226.451

Il costo del lavoro rilevato al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 23.986.501, corrispondente ad un organico di 492 unità (450 unità nel 2022). Il personale rispetto al precedente esercizio si è incrementato di Euro 2.226.451 in relazione all'incremento netto dell'organico di 42 unità.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammonta ad euro 10.261.276 ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenza
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.002.901	643.183	359.718
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.494.855	6.381.596	113.259
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.763.520	2.592.750	170.770
TOTALE	10.261.276	9.617.529	643.747

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase operativa. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondursi alla integrale partecipazione a conto economico degli ammortamenti relativi ai beni entrati in funzione nel 2022 e dai maggiori ammortamenti calcolati su beni entrati in funzione nell'esercizio. L'accantonamento al fondo svalutazione crediti si è reso necessario al fine di adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad euro 136.840 ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenza
Rimanenze Iniziali	1.145.965	1.139.224	6.741
Rimanenze Finali	-1.009.125	-1.145.965	136.840
TOTALE	136.840	-6.742	143.581

La variazione delle rimanenze rispetto al 31 dicembre 2022, è dovuta alla variazione dei materiali di magazzino, parti di ricambio e magazzino inerti.

Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti

La voce ammonta ad euro 367.150 ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenza
- Accantonamento Fondo post mortem discarica S. Orsola	165.250	245.500	-80.250
- Accantonamento Cause legali in corso	201.900	605.000	-403.100
TOTALE	367.150	850.500	-483.350

La voce accoglie l'accantonamento al fondo post mortem oltre all'accantonamento per cause legali in corso per euro 201.900 per tener conto del rischio dei contenziosi in essere. Per gli accantonamenti dell'esercizio si fa rinvio a quanto commentato alla voce fondi rischi. Gli accantonamenti di cui sopra sono interamente riconducibili alla capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A..

Oneri diversi di gestione

La voce ammonta ad euro 2.979.164 ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenza
Canone funzionamento ATO Umbria 3	533.328	531.241	2.087
Contributie quote associative	93.985	84.125	9.859
Imposte e tasse non sul reddito	499.105	358.446	140.659
Sopravvenienze passive ordinarie	306.646	290.161	16.484
Altri oneri diversi di gestione	1.546.102	998.114	547.988
TOTALE	2.979.164	2.262.087	717.078

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari ammontano complessivamente ad euro -256.366 con una variazione di euro -185.222 rispetto all'esercizio 2022. Essi risultano così composti:

Descrizione	2023	2022	Differenza
PROVENTI FINANZIARI			
Proventi diversi dai precedenti			
- interessi attivi su c/c bancari e postali	585.833	3.381	582.452
- diversi	204.486	342.893	-138.406
Totale proventi finanziari	790.319	346.274	444.046
ONERI FINANZIARI			
Interessi ed altri oneri finanziari			
- su debiti verso istituti finanziari	-1.046.685	-417.417	-629.268
Totale oneri finanziari	-1.046.685	-417.417	-629.268
TOTALE	-256.366	-71.143	-185.222

La variazione degli oneri finanziari rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è da ricondurre prevalentemente al diverso utilizzo degli scoperti di conto ed alla dinamica dei tassi di interessi e dall'incremento degli interessi attivi applicati agli utenti.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie ammonta complessivamente ad euro -158.987.

Essi risultano così composti:

Descrizione	2023	2022	Differenza
Rivalutazioni			
di strumenti finanziari derivati	-158.987	298.907	-457.894
Svalutazioni			
di strumenti finanziari derivati	0	57.443	-57.443
TOTALE	-158.987	241.464	-457.894

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte sul reddito ammontano ad euro 2.403.741. Esse risultano così composte:

Descrizione	2023	2022	Differenza
Imposte correnti			
-IRES	2.055.904	1.554.224	501.680
-IRAP	381.585	420.460	-38.875
	2.437.489	1.974.684	462.805
Imposte differite e anticipate			
-Anticipate	-33.748	382.882	-416.630
	-33.748	382.882	-416.630
TOTALE	2.403.741	2.357.566	46.175

SEZIONE 4 - ALTRE INFORMAZIONI

STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E PATRIMONI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Ai sensi dell'art. 2427 bis del Codice Civile, si evidenzia che il Gruppo con riferimento ai contratti di mutuo contratti per il finanziamento degli investimenti del servizio idrico integrato e del servizio igiene urbana ha attivato strumenti di finanza derivata per la copertura del rischio di tasso. Si tratta nel dettaglio di contratti CAP, con la finalità di proteggersi da eccessivi rialzi del costo del denaro garantendosi e lasciandosi aperta la possibilità di beneficiare illimitatamente di ribassi dei tassi di mercato.

La situazione dei contratti risulta essere la seguente:

Istituto Finanziatore:	Intesa San Paolo S.p.A. Contratto CAP
Data Stipula:	23/3/2006
Data Scadenza:	31/12/2025
Capitale di Riferimento:	Euro 13.000.000
Parametro indicizzaz:	Euribor 6 M
Tasso strike:	5,23%
Valore MTM:	Euro -5.567

Istituto Finanziatore:	BPER Banca S.p.A. - Contratto IRS
Data Stipula:	18/09/2020
Data Scadenza:	18/09/2026
Capitale di Riferimento:	Euro 5.555.555
Parametro indicizzaz:	Euribor 6 M
Tasso:	1,6%
Valore MTM:	Euro 121.081

Il valore Mark to market (MTM) esprime il valore teorico del contratto ad una data, e rappresenta la somma che teoricamente la Società dovrebbe pagare (se negativo) o incassare (se positivo) dall'Istituto finanziatore per la sua estinzione alla data di bilancio.

L'attuale proiezione della curva dei tassi di interesse (il calcolo dei tassi è effettuato dagli istituti con cui è stipulato il contratto di Swap), genera un valore attuale di differenziali positivi futuri di ammontare pari ad Euro 126 mila. Il realizzarsi di tali differenziali negativi nell'esercizio, come peraltro i possibili differenziali positivi, sono legati all'andamento futuro dei tassi di interesse e saranno rilevati in conformità ai principi contabili di generale accettazione, in quanto relativi a contratti di copertura, per competenza se e nella misura in cui effettivamente si realizzeranno.

Si evidenzia che, pur trattandosi di strumenti finanziari derivati negoziati con finalità di copertura, la Società non ha adottato la tecnica contabile dell'hedge accounting.

IMPEGNI, GARANZIE PRESTATE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2427, comma 9 del Codice Civile, si evidenziano i seguenti impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

FIDEJUSSIONI E GARANZIE REALI ED IMPEGNI

Di seguito prospetto sono riportate le fidejussioni bancarie o assicurative in essere alla chiusura Bilancio:

Garanzia prestata a favore dell'Autorità d'ambito A.T.I. Umbria 3 per Euro 1.203.340 (garanzia assicurativa);

Garanzia a favore dell'agenzia delle Dogane (UTF Terni) per Euro 410.000 (garanzia assicurativa);

Garanzie a favore di Enti pubblici (Provincia Perugia, ANAS S.p.A., Regione Umbria, Comune di Foligno, Comune di Macerata, Ministero dell'Ambiente) per Euro 604.331 (garanzia assicurativa).

BENI DI TERZI PRESSO L'AZIENDA

Il Gruppo ha inoltre nella propria disponibilità beni di terzi rappresentati dall'impianto di trattamento meccanico e biologico di Casone e dalla discarica di S. Orsola, acquisiti al patrimonio indisponibile della Regione Umbria. Con atto della Giunta Regionale n. 7001 del 29 ottobre 1997 la Regione Umbria stabilì il "Trasferimento ed autorizzazione alla gestione al Consorzio Servizi Ambientali" ora Valle Umbra Servizi S.p.A. dei seguenti impianti:

-"l'impianto di riciclaggio" sito in località Casevecchie di Foligno (ora "impianto di selezione e compostaggio"), a far data dal 1 novembre 1997;

-discarica realizzata in località Case di Sant'Orsola di Spoleto, a far data dal 1.11.97. Quest'ultima, nelle more dell'acquisizione al patrimonio regionale ai sensi dell'art. 9 della L.R. 14/97.

Gli impianti sono stati formalmente consegnati in data 31 ottobre 1997 all'allora Consorzio Servizi Ambientali. Dalla data di consegna il consorzio, oggi la Valle Umbra Servizi S.p.A., si obbligava all'utilizzo degli impianti per i fini a cui erano destinati, impegnandosi al rispetto di tutte le disposizioni di legge e all'attuazione dei contenuti della D.G.R. 7001 del 29 ottobre 1997.

PASSIVITÀ POTENZIALI

Il Gruppo non ha assunto passività potenziali che non siano state rilevate in bilancio.

PATRIMONI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Ai sensi dell'art. 2447 bis del Codice Civile, si informa che la Società non ha attivato patrimoni destinati a specifico affare.

INFORMATIVA RELATIVA ALL'ARTICOLO 2497 BIS C.C.

La compagine sociale della Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A., è costituita dai 22 comuni dell'Auri Umbria n.3. Ai sensi dell'articolo 26 del suddetto Statuto, al fine di consentire ai soci di esercitare sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, è istituito un organismo denominato "Coordinamento dei Soci", il quale rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, valutazione, verifica e autorizzazione preventiva da parte dei soci nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Società.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Di seguito i principali eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

Deliberazione AURI n. 3 del 16/04/2024: "Validazione ai sensi dell'art. 7 comma 3 lett. g) L.R. 11/2013 dei Piani Economici Finanziari TARI 2022-2025, biennio 2024-2025, dei comuni del Sub Ambito n. 3 elaborati ai sensi del metodo MTR-2 di cui alla deliberazione ARERA n. 363/2021/R/rif"

Con deliberazione AURI N.3/2023 del 16 aprile 2024 l'Ente di Governo d'Ambito ha approvato i piani economici finanziari TARI per il biennio 2024-2025. La proposta tariffaria vede un incremento complessivo del PEF del 9,06 % per il 2024 e dell'8,98 per il 2025. Nel dettaglio per il 2024 viene riconosciuto al gestore un incremento 6,9% contro l'incremento del 17,8% riconosciuto ai Comuni; nel 2025 viene riconosciuto al gestore un incremento 10,6% contro l'incremento del 2,7 % riconosciuto ai Comuni.

La delibera AURI N.2/2023 del 11 aprile 2023 aveva recepito l'istanza di riequilibrio economico-finanziario della Valle Umbra Servizi S.p.A ammettendo a riconoscimento tariffario un importo complessivo pari a circa 7,5 milioni di euro, comprensivo della componente CCD, relativa ai comuni di Foligno, Bevagna e Montefalco e prevedendo il progressivo riconoscimento di detto importo nell'ambito delle manovre tariffarie relative al quinquennio 2022-2025.

GREEN LOAN BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI

In data 3 maggio 2024 la Banca europea per gli investimenti (BEI) e Valle Umbra Servizi hanno firmato un accordo da 35 milioni di euro per potenziare la resilienza e l'efficienza del servizio idrico in 22 Comuni della Provincia di Perugia.

Il finanziamento verde concesso dalla BEI (EIB Green Loan, prestiti destinati esclusivamente a progetti che contribuiscono al 100% agli obiettivi di Azione per il clima e Sostenibilità ambientale della Banca) promuovono l'azione climatica, verrà utilizzato per implementare una serie di interventi mirati, come il collegamento dei sistemi di distribuzione, la costruzione di nuovi pozzi per aumentare l'approvvigionamento idrico, l'espansione della rete fognaria e il miglioramento dei processi di depurazione delle acque reflue. Questi interventi contribuiscono a ridurre le perdite d'acqua e a migliorare la qualità, efficienza e sostenibilità complessiva dei servizi offerti sul territorio. Inoltre, questa operazione segna un importante

traguardo per l'Umbria, essendo il primo progetto nella regione sostenuto da InvestEU, il programma di investimenti della Commissione europea che ha l'obiettivo di attivare investimenti per oltre 372 miliardi di euro in Europa entro il 2027. Inoltre, tramite un ulteriore accordo nell'ambito del mandato Advisory Hub di InvestEU, la BEI fornirà consulenza tecnica gratuita a Valle Umbra Servizi con l'obiettivo di sviluppare un piano di decarbonizzazione allineato con gli obiettivi internazionali sul cambiamento climatico.

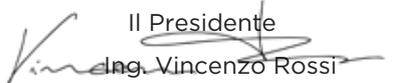
L'operazione consente la copertura parziale dei fabbisogni finanziari individuati dalla Società con il Piano Industriale 2022-2026. Il Piano prevede dei rilevanti investimenti ed un fabbisogno aggiornata di 55 milioni di Euro.

Per il rimanente importo da finanziare, pari a circa 20 milioni di Euro, la Società procederà ad effettuare un indagine di mercato per individuare un finanziatore che possa coprire il fabbisogno residuo procedendo al full funding del Piano industriale.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Spoletto, 16 maggio 2024

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ing. Vincenzo Rossi



BILANCIO CONSOLIDATO 2023 GRUPPO VUS

Prospetti di Bilancio Società Controllate



VUS COM S.R.L. PROSPETTI DI BILANCIO

VUS COM S.r.l.

Capitale sociale € 1.000.000,00 i.v.

Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp 02635680545

Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia Nr. REA PG - 230864

STATO PATRIMONIALE ATTIVO
31.12.2023 31.12.2022

A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (di cui già richiamati)		
B)	IMMOBILIZZAZIONI	780.080	772.207
I.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
	1) Costi di impianto e di ampliamento		
	2) Costi di sviluppo		
	3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	728.112	717.744
	4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
	5) Avviamento		
	6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	7) Altre		410
	Totale	728.112	718.154
II.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
	1) Terreni e fabbricati		
	2) Impianti e macchinario		
	3) Attrezzature industriali e commerciali		
	4) Altri beni	51.968	54.053
	5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	Totale	51.968	54.053
III.	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
	1) Partecipazioni in:		
	a) Imprese controllate		
	b) Imprese collegate		
	c) Imprese controllanti		
	d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	d bis) Altre imprese		
	2) Crediti:		
	a) verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	b) verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	c) verso controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	d) bis verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	3) Altri titoli		
	4) Strumenti finanziari derivati attivi		
	Totale		

C) **ATTIVO CIRCOLANTE**

I.	RIMANENZE		
	1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		
	2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
	3) Lavori in corso su ordinazione		
	4) Prodotti finiti e merci		
	5) Acconti		
	6) Cespiti radiati da alienare		
		Totale	
II.	CREDITI		
	1) Verso clienti	9.850.341	15.683.239
	- esigibili entro l'esercizio successivo	9.850.341	15.683.239
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	2) Verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	3) Verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	4) Verso controllanti	1.625.167	98.498
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.625.167	98.498
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5) Verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	50.853	4.765
	- esigibili entro l'esercizio successivo	50.853	4.765
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5 bis) Crediti tributari	2.501.779	1.999.079
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.501.779	1.999.079
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5 ter) Imposte anticipate	1.086.609	1.098.901
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.086.609	1.098.901
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5 quater) Verso altri	2.517.870	1.415.550
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.517.870	1.415.550
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5) Totale	17.632.619	20.300.032
III.	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
	1) Partecipazioni in imprese controllate		
	2) Partecipazioni in imprese collegate		
	3) Partecipazioni in imprese controllanti		
	3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	4) Altre partecipazioni		
	5) Strumenti finanziari derivati attivi		
	6) Altri titoli		
		Totale	

IV.	DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
	1) Depositi bancari e postali	1.743.749	3.716.874
	2) Disponibilita residua Mutui CDP		
	3) Denaro e valori in cassa	1.330	589
	Totale	1.745.079	3.717.463
C)	ATTIVO CIRCOLANTE - Totale	19.377.698	24.017.495
D)	RATEI E RISCONTI		
I.	RATEI		
II.	RISCONTI	248.272	23.685
	Totale D) Ratei e risconti	248.272	23.685
	TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	20.406.050	24.813.387

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31.12.2023	31.12.2022
A)	PATRIMONIO NETTO		
I.	CAPITALE	1.000.000	1.000.000
II.	RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI		
III.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV.	RISERVA LEGALE	169.578	119.369
V.	RISERVE STATUTARIE		
VI.	ALTRE RISERVE		
	1. Riserva straordinaria	3.093.019	2.616.037
	2. Altre riserve		-1
VI.	Totale	3.093.019	2.616.036
VII	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	2.105.242	2.105.242
IX	Utile (perdita) dell'esercizio	826.360	1.004.173
X	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
A)	PATRIMONIO NETTO - TOTALE	7.194.199	6.844.820
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2)	Per imposte, anche differite		
3)	Per strumenti finanziari derivati passivi		
4)	Per rischi vari	13.138	13.138
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI - TOTALE	13.138	13.138
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO - TOTALE	28.628	14.334
D)	DEBITI		
1)	Obbligazioni		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2)	Obbligazioni convertibili		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3)	Debiti verso soci per finanziamenti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4)	Debiti verso banche	4.585.065	4.650.831
	- esigibili entro l'esercizio successivo	936.677	1.002.443
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	3.648.388	3.648.388
5)	Debiti verso altri finanziatori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
6)	Acconti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
7)	Debiti verso fornitori	2.560.647	8.072.551
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.560.647	8.072.551
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		

9)	Debiti verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
10)	Debiti verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11)	Debiti verso controllanti	1.493.785	2.307.279
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.493.785	2.307.279
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11 bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	1.646.431	155.296
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.646.431	155.296
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
12)	Debiti tributari	853.702	735.851
	- esigibili entro l'esercizio successivo	853.702	735.851
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	37.621	45.821
	- esigibili entro l'esercizio successivo	37.621	45.821
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
14)	Altri debiti		
	a) verso altre imprese consociate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	b) verso altri	1.977.913	1.973.466
	- esigibili entro l'esercizio successivo	246.864	421.189
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.731.049	1.552.277
D)	DEBITI - TOTALE	13.155.164	17.941.095
E)	RATEI E RISCONTI		
	I. RATEI		
	II. RISCONTI		
	1) Altri risconti	14.921	
E)	RATEI E RISCONTI - TOTALE	14.921	
Totale passivo (A+B+C+D+E)		20.406.050	24.813.387

CONTO ECONOMICO
2023
2022

A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1)	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	30.599.918	49.814.737
2)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3)	VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
4)	INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI	1.021.217	1.274.927
	a) contributi in conto esercizio	37.990	2.386
	b) altri ricavi e proventi	983.227	1.272.541
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE - TOTALE	31.621.135	51.089.664
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	749.681	590.635
6)	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	19.981.257	42.848.253
7)	PER SERVIZI	7.813.844	4.947.311
8)	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	68.944	72.467
9)	PER IL PERSONALE		
	a) salari e stipendi	530.662	414.140
	b) oneri sociali	178.029	146.872
	c) trattamento di fine rapporto	40.990	29.623
	d) trattamento di quiescenza e simili		
	e) altri costi		
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.134.892	1.027.192
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	335.322	283.858
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	14.570	18.334
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
	d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	785.000	725.000
11)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12)	ACCANTONAMENTI PER RISCHI		
13)	ALTRI ACCANTONAMENTI		
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	370.230	291.428
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE - TOTALE	30.118.848	49.777.286
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	1.502.287	1.312.378
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15)	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI		
	in imprese controllate		
	in imprese collegate		
	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	in altre imprese		
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	53.760	166.663
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- da altri	53.760	166.663

b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c)	da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	proventi diversi dai precedenti:		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- da altri		
17)	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	-376.187	-106.508
	- verso imprese controllate		
	- verso imprese collegate		
	- verso controllanti	-44.484	-29.981
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- verso altri	-331.703	-76.527
17 bis)	Utili e perdite su cambi		
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI - TOTALE	-322.427	60.155
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18)	RIVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati		
19)	SVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati		
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		1.179.860	1.372.533
20)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
a)	imposte correnti	392.006	560.510
b)	imposte differite e anticipate	-13.107	-107.560
c)	rettifiche imposte precedenti esercizi	-25.399	-84.590
		353.500	368.360
Utile (perdita) dell'esercizio		826.360	1.004.173

Rendiconto Finanziario	2023	2022
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	826.360	1.004.173
Imposte sul reddito	353.500	560.510
Interessi passivi/(interessi attivi)	-322.427	60.155
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	857.433	1.624.838
Rettifiche per elementi non monetari senza var CCN		
Accantonamenti ai fondi	825.990	754.623
Ammortamenti delle immobilizzazioni	349.892	302.192
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Altre rettifiche per elementi non monetari	14.294	10.836
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	1.190.176	1.067.651
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	5.910.912	1.374.413
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-5.511.904	-2.380.591
Altre variazioni del capitale circolante	-2.624.402	-3.229.342
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	-2.225.394	-4.235.520
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	322.427	-60.155
(Imposte sul reddito pagate)	-353.500	-560.510
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-863.014	-282.082
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-894.087	-902.747
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	-1.071.872	-2.445.778
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-12.485	-7.609
Immobilizzazioni immateriali	-345.280	-290.755
Immobilizzazioni finanziarie		
<i>Attività Finanziarie non immobilizzate</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-357.765	-298.364
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-65.766	1.002.443
Accensione finanziamenti		3.648.388
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-476.981	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-542.747	4.650.831
Incremento (decremento) disp. liquide (a ± b ± c)	-1.972.384	1.906.689
Disponibilità liquide iniziali	3.717.463	1.810.774
Disponibilità liquide finali	1.745.079	3.717.463



V-RETI GAS S.R.L. PROSPETTI DI BILANCIO

V-RETI GAS S.r.l.

Capitale sociale € 1.000.000,00 i.v.

Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp 03855710541

Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia Nr. REA PG - 357743

STATO PATRIMONIALE ATTIVO
31.12.2023 31.12.2022

A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (di cui già richiamati)		
B)	IMMOBILIZZAZIONI	7.509.749	6.999.626
I.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
	1) Costi di impianto e di ampliamento		
	2) Costi di sviluppo		
	3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	523.559	254.505
	4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
	5) Avviamento		
	6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	7) Altre	19.609	
	Totale	543.168	254.505
II.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
	1) Terreni e fabbricati		
	2) Impianti e macchinario	6.812.672	6.629.200
	3) Attrezzature industriali e commerciali	16.681	7.561
	4) Altri beni	66.315	38.461
	5) Immobilizzazioni in corso e acconti	63.044	63.044
	Totale	6.958.712	6.738.266
III.	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
	1) Partecipazioni in:		
	a) Imprese controllate		
	b) Imprese collegate		
	c) Imprese controllanti		
	d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	d bis) Altre imprese		
	2) Crediti:		
	a) verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	b) verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	c) verso controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	d) bis verso altri	7.869	6.855
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	7.869	6.855
	3) Altri titoli		
	4) Strumenti finanziari derivati attivi		
	Totale	7.869	6.855

C) **ATTIVO CIRCOLANTE**

I.	RIMANENZE		
	1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	213.415	277.935
	2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
	3) Lavori in corso su ordinazione		
	4) Prodotti finiti e merci		
	5) Acconti		
	6) Cespiti radiati da alienare		
	Totale	213.415	277.935
II.	CREDITI		
	1) Verso clienti	9.850.341	15.683.239
	- esigibili entro l'esercizio successivo	247.558	1.718.775
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	2) Verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	3) Verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	4) Verso controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5) Verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.663.488	2.030.730
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5 bis) Crediti tributari		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.278.171	147.018
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5 ter) Imposte anticipate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5 quater) Verso altri		
	a) altre imprese consociate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	b) altri	1.147.657	225.116
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5) Totale	4.336.874	4.121.639
III.	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
	1) Partecipazioni in imprese controllate		
	2) Partecipazioni in imprese collegate		
	3) Partecipazioni in imprese controllanti		
	3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	4) Altre partecipazioni		
	5) Strumenti finanziari derivati attivi		
	6) Altri titoli		
	Totale		

IV.	DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
	1) Depositi bancari e postali	642.937	20.144
	2) Disponibilita residua Mutui CDP		
	3) Denaro e valori in cassa	1.794	500
	Totale	644.731	20.644
C)	ATTIVO CIRCOLANTE - Totale	5.195.020	4.420.218
D)	RATEI E RISCONTI		
I.	RATEI		
II.	RISCONTI	103.759	24.345
	Totale D) Ratei e risconti	103.759	24.345
	TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	12.808.528	11.444.189

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31.12.2023	31.12.2022
A)	PATRIMONIO NETTO		
I.	CAPITALE	1.000.000	1.000.000
II.	RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI		
III.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV.	RISERVA LEGALE	10.160	
V.	RISERVE STATUTARIE		
VI.	ALTRE RISERVE		
	1. Riserva straordinaria	6.294.611	6.101.574
	2. Altre riserve		
	3. Riserva avanzo di fusione.		
	4. Altre Riserve	-2	
VI.	Totale	6.294.609	6.101.574
VII	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		
IX	Utile (perdita) dell'esercizio	1.065.093	203.196
X	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
A)	PATRIMONIO NETTO - TOTALE	8.369.862	7.304.770
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2)	Per imposte, anche differite		
3)	Per strumenti finanziari derivati passivi		
4)	Per rischi vari		
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI - TOTALE		
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO - TOTALE	189.521	186.512
D)	DEBITI		
1)	Obbligazioni		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2)	Obbligazioni convertibili		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3)	Debiti verso soci per finanziamenti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4)	Debiti verso banche		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5)	Debiti verso altri finanziatori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
6)	Acconti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
7)	Debiti verso fornitori	1.950.219	1.451.492
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.950.219	1.451.492
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito		

	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
9)	Debiti verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
10)	Debiti verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11)	Debiti verso controllanti	1.310.558	1.362.424
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.310.558	1.362.424
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11 bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	50.853	4.438
	- esigibili entro l'esercizio successivo	50.853	4.438
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
12)	Debiti tributari	333.228	154.496
	- esigibili entro l'esercizio successivo	333.228	154.496
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	65.871	82.485
	- esigibili entro l'esercizio successivo	65.871	82.485
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
14)	Altri debiti		
	a) verso altre imprese consociate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	b) verso altri	125.050	882.360
	- esigibili entro l'esercizio successivo	125.050	882.360
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
D)	DEBITI - TOTALE	3.835.779	3.937.695
E)	RATEI E RISCONTI		
	I. RATEI		
	II. RISCONTI		
	1) Altri risconti	413.366	15.212
E)	RATEI E RISCONTI - TOTALE	413.366	15.212
Totale passivo (A+B+C+D+E)		12.808.528	11.444.189

CONTO ECONOMICO		2023	2022
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1)	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	5.047.491	1.588.524
2)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3)	VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
4)	INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	273.819	26.297
5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI	235.935	43.972
	a) contributi in conto esercizio		
	b) altri ricavi e proventi	235.935	43.972
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE - TOTALE	5.557.245	1.658.793
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	871.126	296.435
6)	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	83.072	31.342
7)	PER SERVIZI	1.192.491	341.099
8)	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	1.107.044	512.435
9)	PER IL PERSONALE		
	a) salari e stipendi	598.233	212.027
	b) oneri sociali	222.139	66.639
	c) trattamento di fine rapporto	44.602	16.284
	d) trattamento di quiescenza e simili		
	e) altri costi	6.152	1.485
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	526.985	124.125
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	158.606	4.598
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	368.379	36.777
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
	d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		82.750
11)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	64.520	-51.394
12)	ACCANTONAMENTI PER RISCHI		
13)	ALTRI ACCANTONAMENTI		
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	176.667	64.143
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE - TOTALE	4.021.905	1.318.185
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	1.535.340	340.608
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15)	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI		
	in imprese controllate		
	in imprese collegate		
	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	in altre imprese		
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI		
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- da altri		

b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c)	da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	proventi diversi dai precedenti:		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- da altri		
17)	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	61.033	2.554
	- verso imprese controllate		
	- verso imprese collegate		
	- verso controllanti	37.841	2.549
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- verso altri	23.192	5
17 bis)	Utili e perdite su cambi		
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI - TOTALE	-61.033	-2.554
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18)	RIVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati		
19)	SVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati		
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		1.474.307	338.054
20)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
a)	imposte correnti	431.186	134.858
b)	imposte differite e anticipate	-21.972	
c)	rettifiche imposte precedenti esercizi		
		409.214	134.858
Utile (perdita) dell'esercizio		1.065.093	203.196



BILANCIO CONSOLIDATO 2023 GRUPPO VUS

Relazione Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Soci della Società Valle Umbra Servizi S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Valle Umbra Servizi S.p.A. al 31.12.2023, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio in Utile di euro 3.110.700. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge stabilito dall'art.2364 c.c.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti società K.P.M.G. S.p.a. ci ha consegnato la propria relazione datata 03/06/2024 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DEGLI ARTT. 2403 E SS. C.C.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo preso contatto con l'organismo di vigilanza con il quale ci siamo relazionati.

Abbiamo acquisito conoscenza ed abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e **tramite la Relazione ex art.6 D.Lgs n.175/2016 acquisita in sede di Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2024** ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Evoluzione prevedibile della Gestione:

Il Consiglio di amministrazione con delibera dell' 11 Maggio 2022, ha approvato un piano economico finanziario

per l'arco temporale 2022-2031, approvato dall'assemblea dei soci in data 1 giugno 2022, destinato a valutare gli impatti economico-finanziari delle proprie scelte strategiche, con particolare focus al periodo 2022-2026.

Il piano prevede la messa a terra di un ambizioso piano di investimenti nel settore idrico ed in quello ambientale il cui fabbisogno finanziario, molto rilevante, si attesta su un valore di circa 50 milioni di euro.

L'operazione di funding sottostante ha consentito di ottenere già nel 2023 una prima raccolta per 7,5 milioni di euro, mentre nel Maggio 2024 si è stipulato con la Banca Europea degli Investimenti BEI un - Green Loan - a sostegno degli investimenti idrici per 35 Milioni di Euro dei cui 20 milioni saranno erogati nel 2024, 8 milioni nel 2026, e 7 milioni nel 2027."

Il finanziamento è stato preceduto da verifiche da parte di funzionari dell'Ente erogatore e la sua concessione permette condizioni ritenute vantaggiose rispetto a quelle del mercato bancario ordinario sia per i costi sia per la tempistica, unitamente ad una maggiore durata di rimborso: scadenza di 18 anni per ciascun finanziamento con 4 anni di preammortamento.

Tanto il CDA quanto il Dirigente Responsabile finanziario della Società hanno indicato in euro 20.000.000 l'ulteriore fabbisogno finanziario necessario a completare il Piano Industriale a supporto del quale la società si affida in via preventiva all'autofinanziamento che verrà dalla Società anche attraverso l'impegno dei Soci di non distribuire gli Utili fino al 2031.

Come evidenziato in sede di CDA in più occasioni la sfida che il management si troverà ad affrontare e relativamente alla quale l'attenzione dovrà essere massima sarà assicurare un circolante in grado di soddisfare tanto la remunerazione del debito esistente quanto quella relativa ai debiti di nuova assunzione. Massima attenzione, dunque, al contenimento dei costi operativi e costante monitoraggio del rischio di credito.

2. OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Valle Umbra Servizi S.p.A. al 31.12.2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza gli amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

In merito alle risultanze del Bilancio si riportano le seguenti informazioni.

Nel corso del 2023 la Società ha realizzato investimenti pari complessivamente ad Euro 19.000.000 €, dei quali 16.200.000 € relativi al Servizio Idrico Integrato, 2.300.000 € ascrivibili al servizio Igiene Ambientale ed 500.000 € ai servizi comuni con un incremento considerevole rispetto ai due precedenti periodi.

Ricavi caratteristici.

I ricavi complessivi ammontano a Euro 57.271.970 e le tariffe all'utente finale non hanno subito variazioni rispetto al 2022.

Ricavi accessori e non ricorrenti.

Complessivamente nel 2023 l'importo dei ricavi accessori è stato pari ad Euro 1.921 mila dato più basso rispetto all'esercizio 2022 in virtù della rilevazione di proventi accessori e non ricorrenti molto rilevanti pari ad Euro 7.250 mila (Plusvalenza conferimento V Reti gas S.r.l., Premialità RQTI, Credito imposta "Caro Energia").

Costi operativi

I Costi operativi hanno fatto registrare una riduzione di valore rispetto al dato 2022.

Costo del personale

Si registra un valore di Euro 22.365.692 con un incremento rispetto al 2022 dovuto all'incremento del personale di 42 unità.

Accantonamenti e svalutazioni

Il processo di valutazione del presumibile realizzo dei crediti commerciali ha portato all'accantonamento a fronte del rischio di insolvenza dei crediti per Euro 1.978.520

Gestione finanziaria.

L'incremento dell'indebitamento unitamente a quello dei tassi di interesse hanno determinato oneri finanziari per Euro -692 mila con un incremento di Euro 351 mila rispetto al precedente esercizio .

Gli interessi attivi sono stati pari ad Euro 819 mila e comprendono sia gli interessi applicati ai clienti in caso di tardivo pagamento che il provento finanziario realizzato con la cessione della partecipazione nella Connesi

S.p.A. avvenuta nel mese di giugno 2023 e pari ad Euro 580 mila.

Gestione delle partecipazioni.

Gli effetti positivi della valutazione dei derivati e delle partecipazioni (metodo del patrimonio netto) nelle Società VUS COM S.r.l., VUS GPL S.r.l. e V-RETI GAS S.r.l. hanno avuto un effetto complessivo di Euro 1.732 mila.

Dal punto di vista patrimoniale

Per le immobilizzazioni si evidenzia un incremento rispetto al 2022, si passa infatti da 71.304.696 del 2022 a euro 84.639.326 del 2023 mentre l'attivo circolante passa da 36.447.441 del 2022 a 31.648.969 del 2023.

Per le coperture si evidenzia un incremento del Patrimonio Netto da 27.636.830 del 2022 a 30.747.531 del 2023, mentre i debiti passano da 51.909.927 del 2022 a 58.198.507 del 2023.

INDICATORI ECONOMICO - PATRIMONIALI desumibili dalla Relazione sulla Gestione

	2023	2022	Variazione
Pfn/Ebitda	1,61	0,95	0,66
Roi	6,3%	27,6%	-21,3%
Roe	11,3%	23,0%	-11,7%
Cash flow	1.490.521	-1.406.481	2.897.002

Va ricordato che i risultati economici 2022 erano stati interessati da proventi non ricorrenti rilevanti.

Bilancio Consolidato

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio consolidato alla data del 31/12/2023 del Gruppo V.U.S. S.p.a. messo a disposizione insieme al Bilancio Ordinario; la data di chiusura dei Bilanci delle Società incluse nel consolidato coincide con quella del Bilancio della Società che precede al consolidato.

Il Bilancio consolidato è conforme con quanto disposto dal D.Lgs.9/04/1991 n.127 e la Nota Integrativa riporta indicati i criteri e le aree di consolidamento, il Collegio non rileva difformità in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato del Gruppo Valle Umbra Servizi include il bilancio d'esercizio della Valle Umbra.

Servizi S.p.A. (nel seguito anche la 'Capogruppo') e quelli delle società controllate in cui la Capogruppo detiene il controllo ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 127/91.

Per tali società è stato adottato il metodo del consolidamento integrale, tenendo conto degli interessi di minoranza nel patrimonio netto e nel conto economico.

Le società collegate, costituenti immobilizzazioni finanziarie sulle quali la Capogruppo esercita direttamente una influenza significativa sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le imprese incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2023 sono Vus Com S.r.l. e V-RETI GAS S.r.l. controllate al 100%, mentre Vus GPL S.r.l. controllata al 51% è stata esclusa dal perimetro del consolidamento in quanto è stata deliberata la dismissione e riclassificate tra le "attività che non costituiscono immobilizzazioni".

Il Bilancio consolidato è stato sottoposto a Revisione da parte di K.P.M.G. spa che ha rilasciato in data 03/06/2024 la propria relazione di certificazione di cui il Collegio Sindacale ha preso visione.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Luogo, data

Foligno/Todi 03/06/2024

Il Collegio sindacale





BILANCIO CONSOLIDATO 2023 GRUPPO VUS

Relazione Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Campo di Marte, 19
06124 PERUGIA PG
Telefono +39 075 5722224
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Valle Umbra Servizi S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Valle Umbra Servizi (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Valle Umbra Servizi al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Valle Umbra Servizi S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Valle Umbra Servizi S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano a 100 per cento controllata da KPMG Network, un'entità di diritto svizzero, che è un'entità di diritto svizzero.

Antonio Savi (Amministratore)
Stefano Zappalà (Amministratore)
Gabriele Ciani (Presidente Collegio Sindacale)
Nicola Nanni (Membro Collegio Sindacale)
Francesca Pizzarello (Membro Collegio Sindacale)
Domenico Rossi (Membro Collegio Sindacale)
Tiziana Lorenzini (Membro Collegio Sindacale)

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.473.000,00 i.v.
Registri Imprese Tribunale di Perugia
e Codice Fiscale N. 0198443104
R.G. al Tribunale N. 112967
Partita IVA 0070903104
VAT Number IT0753332104
Sede legale Via 1929 Perugia 20,
06124 Perugia (PG) Italia



Gruppo Valle Umbra Servizi
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Gruppo Valle Umbra Servizi
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Valle Umbra Servizi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Valle Umbra Servizi al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Valle Umbra Servizi al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Valle Umbra Servizi al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 3 giugno 2024

KPMG S.p.A.


Maurizio Cidoni
Socio



Valle Umbra Servizi
l'ambiente in cima ai nostri pensieri

Valle Umbra Servizi S.p.A.
Via Antonio Busetti, 38/40
06049 Spoleto (PG)
Tel. +39 0743.23111
info@valleumbraeservizi.it
www.valleumbraeservizi.it

